

**Istituto Istruzione Superiore  
"Matteo Ricci"**

Via G. DI PIETRO, 12 - 62100 MACERATA  
Cod.mecc.:MCIS012009-cf: 80007340435 -  
Tel. 0733/31614 0733/31482 -fax:0733 369043  
e-mail:mcis012009@istruzione.it - posta certificata: mcis012009@pec.istruzione.it  
url: www.iismatteoricci.it - e-mail: iis@iismatteoricci.gov.it



**Piano Triennale  
dell'Offerta Formativa**  
**Versione Aggiornata A.S. 2016-2017** Ver.5.17

**P.T.O.F. 2016 – 2019**



			ASQ_07/A01
FS1a-	Data	Dir. Scolastico	Collegio Docenti del 22/11/2016
	12/01/2017		
FS1b-	Data	Data	POF T
	12/01/2017		Publicato in data 12/01/2017

# **Sommario**

	Pag.
Premessa	
Storia dell'Istituto e situazione socio-ambientale	4
<b>Sezione 1. Priorità strategiche</b>	
1.1. Le scelte strategiche dell'IIS "Matteo Ricci"	8
1.2 "Mission" della scuola e curricolo verticale	9
1.3 Atto di indirizzo del dirigente scolastico per il PTOF	10
<b>Sezione 2. Valutazione e Piano di Miglioramento</b>	
2.1. Valutazione di sistema: valutazione come verifica e giudizio sull'efficacia	14
2.2. Rapporto di autovalutazione (RAV)	15
2.3. Piano di Miglioramento (PdM)	22
2.4 Monitoraggi. Verifica degli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità prefissate	35
<b>Sezione 3. Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa</b>	
3.1. Nuclei fondamentali dell'offerta formativa	36
3.2 L'offerta curricolare	37
3.3 Offerta integrativa extra-curricolare	43
3.4 Sistema Didattico	50
3.4.1 Modello organizzativo per la didattica	51
3.4.2 Valutazione degli alunni	52
3.4.3 Programmazione e/o piani di studio personalizzati.	52
3.4.4 Schede di Valutazione	52
3.4.5 Attribuzione del voto di comportamento	54
3.4.6 Gestione attività di recupero e sospensione del giudizio	55
3.4.7 Criteri operativi per l'assegnazione del credito scolastico.	55
3.4.8 Innovazioni didattiche e PSND (L. 107/2015 - art. 1, commi dal 56 al 62)	58

3.4.9 Attività di alternanza scuola-lavoro ( L.107/2015 - art. 1, commi dal 33 al 43)	60
3.4.10 Attività di orientamento	64
3.4.11 Reti e convenzioni attivate per la realizzazione di specifiche iniziative	64
3.4.12 Azioni della scuola in relazione ai Bisogni Educativi Speciali	68
<b>3.5 Sistema Organizzativo</b>	
3.5.1 I Principi Organizzativi	72
3.5.2 I servizi di informazione e comunicazione	72
<b>Sezione 4. Risorse professionali in organico</b>	
4.1 Risorse professionali esistenti (a.s. 2015-2016)	73
4.2. Tabella posti comuni e sostegno LICEO DELLE SCIENZE UMANE	73
4.3. Tabella posti comuni e sostegno ISTITUTO TECNICO	74
4.4. Tabella organico potenziato.	74
4.5 Organigramma e funzionigramma	75
<b>Sezione 5. Programmazione delle attività formative rivolte al personale</b>	
5.1 Formazione e aggiornamento del personale	78
5.2 Piano di informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (d.lgs.81/08)	79
<b>Sez. 6. Risorse strutturali e fabbisogno di attrezzature, infrastrutture e materiali</b>	
6.1 Risorse materiali	80
<b>Sez. 7. Documenti di riferimento</b>	82

## **Premessa**

# **Storia dell'Istituto e contesto socio-ambientale**

## **Storia dell'Istituto**

L'attuale I.I.S. "M. Ricci" nasce per iniziativa del Comune come "Scuola Professionale Femminile di arti e mestieri per le giovani del popolo" nell'anno scolastico 1911-12, con l'intento di offrire un minimo di cultura di base a chi intendeva inserirsi precocemente nel mondo del lavoro.

Nel 1918 la Scuola diventa Statale, assumendo la denominazione di "Regia Scuola Professionale di arti e mestieri", cui, dall'anno successivo, si aggiunge una "Scuola di Tirocinio Femminile", come prolungamento del triennio iniziale.

Una trasformazione radicale avviene con la legge n° 889 del 1931 che riorganizza tutto il settore dell'istruzione professionale e tecnica: vengono, così, attivate la Regia Scuola di Avviamento (funzionante fino al 1962); la Regia Scuola Professionale Femminile (che sostituisce la Scuola di Tirocinio); la Scuola di Magistero Professionale per la donna con i due indirizzi di Lavori Femminili ed Economia Domestica.

Nel 1948, il Ministero della Pubblica Istruzione apre un nuovo corso denominato sperimentale "Tecnico Femminile", che verrà istituzionalizzato solo nel 1960, come scuola di formazione tecnica orientata all'insegnamento (Indirizzo Generale) o al settore dei servizi sociali (Dirigenti di Comunità ed Economia Dietista). Dopo un periodo di attività di espansione la Scuola entra momentaneamente in crisi; le iscrizioni diminuiscono, sia per l'apertura di istituti analoghi, sia per la inadeguatezza dei piani di studio rispetto alle esigenze lavorative. Da ciò nasce l'esigenza di attivare nuovi indirizzi: nel 1979 il Collegio dei Docenti chiede ed ottiene un corso sperimentale Biologico-paritario, nel 1981, dopo reiterate richieste, viene autorizzata l'apertura del corso PACLE.

Un notevole passo avanti viene compiuto nel 1988 con l'attivazione di un indirizzo Socio-Psico-Pedagogico, in risposta alla sempre più sentita richiesta di un Magistrale Statale.

Successivamente al P.A.C.L.E. si sono affiancati un corso E.R.I.C.A. (Educazione alla Relazione Interculturale nella Comunicazione Aziendale) e un corso Linguistico-Aziendale, secondo il progetto Brocca.

Nell'anno scolastico 1998/99 è stata modificata, con decreto ministeriale, l'intestazione della scuola: la vecchia denominazione di "Istituto Tecnico Femminile" (ITF) ormai anacronistica, non più rispondente alla reale configurazione, è stata sostituita con "Istituto Tecnico Attività Sociali" (ITAS).

Con la riforma Gelmini (Decreto Legge 1 settembre 2008 N.137 convertito in Legge 169 del 30 ottobre 2008, regolamenti di riordino dei Licei e degli Istituti Tecnici, emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010) l'Istituto conferma l'identità dei suoi indirizzi che però assumono una nuova denominazione:

- Liceo delle Scienze Umane e Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale (ex Socio-Psico-Pedagogico)
- Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing, articolazione "Relazioni Internazionali per il Marketing" (ex Linguistico E.R.I.C.A.)
- Istituto Tecnico Chimica, Materiali e Biotecnologie con le due articolazioni "Chimica e Biotecnologie Sanitarie" e "Chimica e Biotecnologie Ambientali" (ex Biologico)

Un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa della scuola si è compiuto nel 2012 con l'attivazione dell'Istituto Tecnico ad indirizzo Turismo, che coniuga la tradizione linguistico/economica del precedente corso E.R.I.C.A. con lo stretto rapporto con il territorio che ha sempre contraddistinto l'istituto. L'indirizzo A.F.M. "Relazioni Internazionali per il Marketing", si esaurisce quest'anno con l'ultima classe quinta.

Nel corso del 2012 inoltre è stata modificata con decreto ministeriale la denominazione della scuola: da I.T.A.S. (Istituto Tecnico per Attività Sociali) a **I.I.S. (Istituto di Istruzione Superiore)**.

**Attualmente l'offerta formativa si caratterizza per l'esistenza di:**

- **Istituto Tecnico**
  - Indirizzo "Turismo"-
  - Indirizzo "Chimica e Biotecnologie Sanitarie"
  - Indirizzo "Chimica e Biotecnologie Ambientali"
- **Liceo delle Scienze Umane**
  - Indirizzo "Scienze Umane"
  - Indirizzo "Economico sociale" (LES).

## **Situazione Socio Ambientale**

### **Analisi dei fabbisogni**

L'IIS "Matteo Ricci" di Macerata, nel rilevare i bisogni formativi degli alunni ha preso in considerazione:

- la popolazione del territorio
- la popolazione scolastica
- le tendenze socio-economiche
- i livelli culturali, professionali e di apprendimento
- le conoscenze, le abilità e le competenze che le precedenti esperienze formative hanno contribuito a formare

in base alla vocazione di questo Istituto che opera da anni nei seguenti campi:

- linguistico-economico-aziendale
- umanistico-pedagogico-sociale
- scientifico-biologico
- informatico.

La Scuola è attenta e consapevole della necessità di rispondere a tali bisogni che possono essere così riassunti:

- adeguata conoscenza, in forma scritta ed orale, di due lingue comunitarie, con priorità dell'Inglese;
- competenza di base per la comunicazione e la gestione delle informazioni anche con strumenti informatici e telematici;
- sicura conoscenza delle metodologie di intervento nel campo della comunicazione multimediale e della formazione a distanza;
- attenzione alla necessità di salvaguardia del territorio e dell'ambiente con relativa richiesta di tecnici forniti di conoscenze biologiche ed ecologiche;
- attenzione alla valorizzazione del territorio con una pianificazione turistica sensibile alle istanze provenienti non solo dal circuito interno (italiano), ma anche da quello più ampiamente internazionale;
- attenzione alla richiesta di personale per le numerose strutture sanitarie e di cura della persona, sia pubbliche che private;
- acquisizione di competenze comunicative per gestire relazioni sociali nell'ambito dei servizi alla persona e dei fenomeni multietnici ed interculturali;
- adeguamento della preparazione alle novità del contesto economico e all'aumento della mobilità del lavoro;
- imparare ad imparare per l'autonomia dell'apprendimento, per la flessibilità nel mondo e per l'apprendimento costante durante tutto l'arco della vita (life long learning);
- bisogno di essere motivati, informati ed orientati;
- abbattimento delle diseguaglianze e iniquità tra uomini e donne che tuttora permangono nel sistema educativo e nel mondo del lavoro;
- necessità di superare i limiti temporali dell'orario scolastico, di formazione continua, utile a creare nuove figure per rispondere alla mobilità del mondo del lavoro (lavorare all'estero);
- necessità di confrontare il mondo della formazione con quello del lavoro (alternanza scuola-lavoro).

Inoltre l'IIS "Matteo Ricci" è da anni impegnato a progettare ed attuare corsi di lingua per le certificazioni europee, corsi ECDL, corsi di specializzazione/perfezionamento per operatori socio-culturali, stage aziendali,

alternanza scuola-lavoro, corsi FSE per L2, corsi per contrastare la dispersione scolastica.

Un'ulteriore sfida per la Scuola è quella che riguarda la formazione continua per i già occupati ma anche il miglioramento delle conoscenze di utenti immigrati e fasce deboli, per un possibile loro inserimento lavorativo. Si vuole così predisporre un'offerta formativa continua, in collaborazione con Enti locali e pubblici, le aziende e le Università di Macerata e Camerino, le associazioni di volontariato, che dia risposte concrete a richieste diffuse, quali appunto nuovi alfabeti, informatica, lingua inglese, italiano per stranieri.

Le altre sfide sono quelle relative a interventi nel settore dell'apprendistato e nella formazione di figure professionali di livello superiore, operatori socio-culturali, turistici, aziendali e del terziario avanzato.

È su queste linee che la scuola ha scelto di operare attraverso un proprio modello di progettazione didattica e formativa.

Gli standard individuati all'interno dell'Istituto cercano di rispondere alle nuove domande di professionalità delle imprese che richiedono l'aggiornamento e la riqualificazione del personale interno alle aziende, nuove figure professionali con competenze nell'area linguistica e quella informatica che sono le aree cognitive più deboli nel settore dei servizi all'impresa.

La domanda di professionalità nel settore dei servizi socio-sanitari continua ad essere in crescita e per mantenere lo standard attuale dei servizi esistenti occorrono nuove assunzioni. Si può dunque prevedere, come per i servizi di impresa, una crescita di occupazione almeno a medio termine.

È in forte aumento, invece, la richiesta di professionalità nel settore ambientale, soprattutto in considerazione della necessità di un attento controllo del territorio, del demanio forestale e di quello idrogeologico. Le tragedie legate ai dissesti di questi ultimi anni hanno dimostrato l'urgenza di competenze tecniche specifiche in ambito non solo di Protezione Civile, ma anche di tutela e prevenzione dell'ambiente. A questo si lega il bisogno della eliminazione degli inquinanti, dello sviluppo di energie alternative e dello smaltimento dei rifiuti, sia come educazione al rispetto all'ambiente, sia come risorsa economica da valorizzare (vedi COSMARI) per uno sviluppo ecosostenibile.

## **Analisi del territorio**

Per pianificare un intervento formativo, razionale, efficace ed in sintonia con le necessità del territorio, si è provveduto a fare un'analisi approfondita delle sue caratteristiche, articolata nei seguenti punti:

- tendenze socio-economiche del territorio e dei livelli culturali, professionali e di scolarizzazione;
- analisi socio-economica del bacino d'utenza, dell'attività produttiva, delle tipologie di lavoro con particolare attenzione ai settori linguistico, aziendale, produttivo, tecnologico, ecologico, sanitario, pedagogico, didattico;
- trasformazioni delle strutture sociali e familiari.

Dagli anni sessanta questa zona ha avuto uno sviluppo economico equilibrato, che ha visto come protagoniste imprese di piccole e medie dimensioni, distribuite in modo omogeneo sul territorio. Una crescita senza fratture, supportata da un sistema scolastico abbastanza funzionale, ci colloca tuttora ai primi posti in Italia per la qualità della vita. I settori maggiormente attivi sono quelli delle calzature, pelli e cuoio, tessile e abbigliamento, legno, mobili, metallurgia e meccanica.

Apparentemente, nel corso degli anni, questo modello produttivo è mutato in misura contenuta. In realtà, ha filtrato trasformazioni importanti, a cominciare dagli anni '90 ed è tuttora in fase di svolgimento. In questi ultimi dieci anni, infatti, le imprese della provincia sono passate da quella che è stata definita una logica esclusiva di export senza internazionalizzazione ad un modello basato su processi di delocalizzazione del ciclo produttivo; molto spesso le fasi di progettazione, produzione assemblaggio e commercializzazione oggi avvengono in zone diverse, all'estero, nei paesi del terzo Mondo e dell'Est Europeo, dove la manodopera è ancora a basso costo. Nel giro di pochi anni, l'import-export ha conosciuto un vero boom.

Le nostre imprese hanno rapporti di import-export con i paesi dell'UE, l'America Settentrionale, l'Europa centro-orientale, l'Asia orientale, il Giappone, l'India e, in fase di espansione, con la Cina.

Da una richiesta di personale da formare internamente si è passati ad una richiesta di personale già formato. La tendenza a ridurre le assunzioni di personale senza esperienza si registra in tutti i settori e per aziende di tutte le dimensioni, segno che in periodi di difficoltà le imprese cercano prevalentemente figure in grado di essere immediatamente operative.

Nel corso degli anni questa provincia, passando da una struttura agricola ad una industriale e post-industriale, ha cambiato la sua anima. L'entroterra subisce il degrado dello spopolamento, l'industria sotto casa sconta ritmi interrotti tra fabbrica e campagna, ci sono forme di doppio lavoro, lavoro nero, lavoro a domicilio, in condizioni igienicamente e socialmente talvolta poco garantite.

La microimpresa flessibile offre un rapido accesso all'attività produttiva senza qualificazione, ma altrettanto rapidamente espelle il personale dal mercato del lavoro a cause delle ricorrenti crisi produttive come quella che stiamo vivendo.

Lo sviluppo industriale e la terziarizzazione avanzata richiedono quindi nuove professionalità, la tecnologia

richiede nuove competenze, l'attività produttiva nuove relazioni pubbliche nel settore del commercio e nei servizi all'impresa. L'organizzazione sociale richiede nuovi servizi alla persona, alla famiglia, alla comunità. I settori in ascesa sono quello socio-sanitario (l'assistenza ad anziani, disabili ed infanzia) e quello dell'assistenza agli immigrati con richieste di mediatori culturali e linguistici e il settore del benessere.

I servizi all'impresa sono invece ancora in via di sviluppo: nuovi settori come le telecomunicazioni e l'informatica si sono sviluppati in modo poco omogeneo.

Dalla struttura economica e sociale emerge una domanda crescente di formazione più consistente e più esigente, anche se tale esigenza tarda a trasformarsi in nuova occupazione.

Lo sviluppo economico, industriale e commerciale ormai internazionalizzato apre la provincia alle prospettive della "globalizzazione". La sfida si giocherà soprattutto nel campo della formazione e della ricerca, delle nuove tecnologie e dei servizi. L'innalzamento della qualità del capitale umano, combinata ad un effettivo sviluppo della capacità innovativa (innovazione del processo, del prodotto, dell'organizzazione e distribuzione con investimenti in hardware e software) è la prima risposta possibile all'esigenza della qualificazione dell'offerta produttiva e dei servizi. A partire dalle risorse umane di livello più elevato (sia in termini di formazione scolastica, sia in termini di esperienza già acquisita o acquisibile attraverso iniziative formative ad hoc) il sistema dell'offerta formativa riuscirà a soddisfare le esigenze dell'impresa

### **Profilo qualitativo dei fabbisogni occupazionali delle imprese (tratto dall'indagine Excelsior per la provincia di Macerata)**

Attualmente i profili professionali degli indirizzi di studio presenti nella scuola sono in linea con le richieste occupazionali del territorio provinciale, con particolare riferimento al settore dei servizi .

Le competenze di cittadinanza e comportamento che la scuola definisce come obiettivi trasversali sono in linea con quelle che le imprese maceratesi considerano di grande rilevanza quando assumono personale laureato e diplomato

L'analisi dei dati del rapporto "Excelsior " della Camera di Commercio di Macerata verrà rielaborata annualmente nel PoF

In prospettiva triennale, dall'analisi della domanda di formazione, dedicata alle conoscenze di cui si avverte la mancanza nelle diverse strutture produttive, risalta l'esigenza di aggiornamento e riqualificazione del personale già interno all'azienda. L'area linguistica e quella informatica sono le aree cognitive più deboli nel settore dei servizi all'impresa (trasporti, viaggi, commercio, turismo, accoglienza, comunicazione e programmazione).

Nonostante l'attuale crisi economica, fondata è la speranza in un andamento positivo per una nuova occupazione qualificata, in particolare per i nostri studenti del settore linguistico, economico, sanitario ed ecologico. Nello specifico potrebbe avere un trend positivo il settore turistico, non tanto come attività dei servizi, quanto come pianificazione di un'azione di valorizzazione e arricchimento del territorio. Finora infatti la nostra provincia ha visto un flusso turistico sostanzialmente di nicchia e legato a iniziative sporadiche dei vari enti locali, mentre è evidente la necessità di creare situazioni di rete integrate che sviluppino itinerari turistici di natura diversificata (naturalistica, sportiva, culturale, artistica, enogastronomica..) e che vengano incontro alle esigenze di diverse fasce di utenza.

### ***Il bacino di Utenza***

Gli studenti dell'IIS "Matteo Ricci" provengono principalmente da un territorio che comprende la media valle del Chienti e del Potenza, la fascia collinare della provincia di Macerata e parte dei paesi confinanti delle province di Ancona, Fermo e Ascoli. Sono presenti anche numerosi alunni provenienti da paesi extracomunitari.

### ***Il contesto ambientale.***

L'edificio scolastico è di recente costruzione (inaugurazione nel 2006) ed è stato progettato per una popolazione scolastica di oltre 1.000 unità. Esso si situa in un'area di circa 12.000 mq.

L'Istituto è dotato, inoltre, di un ampio parcheggio con capacità ricettiva di circa 90 posti auto e 65 posti moto. La sede è facilmente raggiungibile mediante i collegamenti ferroviari (stazione Fontescodella) e le apposite fermate degli autobus di linea e urbani.

Il complesso scolastico è dotato di un auditorium di circa 500 mq, provvisto per ulteriori 150 mq di gradinate, con una capienza di circa 400 posti, di una palestra con relativi servizi dimensionata per attività agonistiche di varie specialità sportive, e di una biblioteca di poco inferiore ai 400 mq.

La scuola possiede tutte le certificazioni riguardanti l'edilizia e il rispetto delle norme sulla sicurezza. La scuola è totalmente adeguata per quanto riguarda la sicurezza dell'edificio e il superamento delle barriere architettoniche.

In tutte le aule è presente un computer collegato alle rete internet e alla rete locale, che può essere utilizzato come postazione multimediale tramite il collegamento con casse e videoproiettore.

# Sezione 1. Priorità strategiche

## 1.1. Le scelte strategiche dell'IIS "Matteo Ricci"

I principi ispiratori dell'azione didattica dell'Istituto sono i seguenti:

- Portare avanti una cultura dell'**ACCOGLIENZA**, che non si limita certo all'avvio dell'anno scolastico, ma sottintende la volontà di far sì che tutti possano "stare bene a scuola". Questo è possibile anche grazie alla grande sinergia che c'è tra i vari indirizzi che permette di condividere ciò che di meglio ognuno di essi offre: l'attenzione alla persona che ci viene dalla Pedagogia, la facilità comunicativa delle Lingue straniere ed il rigore delle materie scientifiche.
- Porre sempre massima **ATTENZIONE** sia alle richieste del territorio, tanto per il mondo universitario che per quello del lavoro, sia alle richieste che vengono dalle famiglie e soprattutto dagli alunni. La stessa attenzione è posta anche al miglioramento dell'azione attraverso il Sistema Qualità, che è stato riconosciuto alla Scuola già dal 2004.
- Essere sempre all'**AVANGUARDIA**, tanto nell'attività didattica, con l'aggiornamento dei docenti, soprattutto nell'uso delle nuove tecnologie, che nella programmazione di attività che permettano agli studenti di essere al passo con i tempi. Da anni, anticipando di fatto elementi significativi della Riforma Gelmini, vengono portati avanti progetti quali l'Alternanza Scuola-Lavoro, stage linguistici, Comenius, Ulisse, ERASMUS(Digit-plus), ECDL, che danno delle certificazioni spendibili sul piano lavorativo e crediti per l'Università.

Tutto ciò permette di raggiungere il più ambizioso obiettivo, cioè il dare **AUTONOMIA** alle giovani generazioni che si trovano a vivere in una realtà variegata e problematica, nella quale è importante sapersi destreggiare con competenza e grande flessibilità per essere protagonista del proprio futuro.

### **Le finalità e le linee progettuali del PTOF**

si collegano pertanto alla concezione psicopedagogica del contratto formativo che si concretizza:

<b>IN AMBITO ORGANIZZATIVO</b>	<b>IN AMBITO DIDATTICO- FORMATIVO</b>
Flessibilità	Innovazione e ricerca didattico – educativa
Integrazione	Potenziamento linguistico
Miglioramento e Qualità	Successo formativo, recupero, prevenzione disagio
Sicurezza	Informatica e Multimedialità



## 1.2 “Mission” della scuola e curricolo verticale

Attraverso la valenza formativa dell'insegnamento curricolare, dell'attività complementare ed integrativa di servizi diversi (cic, consulenza tecnica, alternanza scuola-lavoro) l'istituzione scolastica si pone i seguenti obiettivi:

- \* favorire la maturazione psichica e intellettuale
- \* garantire lo sviluppo delle potenzialità della persona;
- \* promuovere l'integrazione delle diverse componenti : razionale, sociale, motoria, creativa;
- \* potenziare le capacità di orientamento fra gli spazi della comunicazione;
- \* favorire una consapevole comprensione del mondo;
- \* favorire la maturazione psichica ed intellettuale per un proficuo inserimento lavorativo e per la prosecuzione degli studi.

il curricolo viene *costruito* nella scuola individuando:

1. a) Gli obiettivi generali del processo formativo;
2. b) Gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
3. c) Le discipline e attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e relativo monte ore annuale.

a) Per quanto riguarda gli **obiettivi generali**, il richiamo centrale è dato dalla piena valorizzazione della persona umana, le cui capacità vanno potenziate in modo armonico ed integrale grazie all'apporto degli strumenti culturali propri della scuola e della qualità dell'esperienza che tale ambiente è chiamato a coltivare. Il riferimento alla persona, non va inteso astrattamente, ma va visto nella concretezza della situazione evolutiva, sociale, culturale in cui si trova. Inoltre, il processo educativo che la formazione scolastica promuove va oltre la dimensione del sapere e del saper fare aprendosi anche agli alfabeti dell'imparare a vivere ed a convivere in una società della quale si è parte e del cui miglioramento ci si sente responsabili. La competenza alla quale la scuola mira è, prima di tutto, generale e riferita all'essere persona e cittadino responsabile, nei confronti di se stesso, degli altri, della città (polis) e dell'ambiente in cui si vive. Le attività e le discipline di cui la scuola si avvale, mentre forniscono strumenti metodologici, mappe concettuali e chiavi di comprensione specifiche della realtà, rappresentano esse stesse potenti mezzi di educazione.

b) **Gli obiettivi di apprendimento** che la scuola persegue sono finalizzati allo sviluppo delle competenze. Il Regolamento dell'Autonomia li chiama 'specifici' con una duplice accezione. Sono specifici della scuola, e quindi si riferiscono alle attività e alle discipline che in ambito scolastico vengono utilizzati; sono specificamente collegati alle competenze di cui la scuola deve promuovere lo sviluppo.

c) **Le discipline e le attività obbligatorie** sono indicati a livello ministeriale, mentre il curricolo verticale integra i contenuti culturali prescritti a livello nazionale con quelli scelti dalla scuola, che può decidere di dedicare loro un maggior spazio di approfondimento o di integrarli con altri ritenuti opportuni in relazione alle peculiarità del contesto e non può prescindere da una riconsiderazione critica degli elementi essenziali del rapporto educativo.

In sintesi:

- a) il nostro curricolo viene *costruito* nella scuola, non viene *emanato* dal centro per essere *applicato*;
- b) tale costruzione deve permettere l'accordo tra istanza centrale, normativa e unitaria, ed istanza locale, pragmatica e flessibile;
- c) la costruzione del curricolo implica una considerazione della scuola come luogo di ricerca, in rapporto dialettico con le istanze provenienti dalla comunità scientifica, le istanze provenienti dalla comunità sociale e quelle etiche e che caratterizzano l'orizzonte dei valori condivisi rappresentati sia a livello centrale sia a livello locale;

## **1.3 Atto di indirizzo del dirigente scolastico per il PTOF**

Prot. n. 5307 – A/19

Macerata, 22 dicembre 2015

### **OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
  - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa ;
  - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
  - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
  - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

#### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

#### **Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) illustrato nel Collegio dei Docenti del 06/10/2015 e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- 2) Nel Piano si dovrà altresì tenere conto degli obiettivi miglioramento posti dal CDQE, pubblicati nel sito web d'Istituto.
- 3) Il Piano sarà concepito in continuità con il P.O.F. degli anni precedenti, che rappresenta, a norma del D.P.R.275/99 art.3, il “documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche”.
- 4) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti: in particolare rendere più omogenee le prestazioni in riferimento alle diverse classi, innalzando significativamente quelle inferiori.
- 5) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti: si ravvisa la necessità

di una collaborazione sempre più stretta tra la scuola e il territorio, al fine di migliorare le prospettive e gli sbocchi lavorativi per i giovani.

6) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*): Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti,rispettandone stili e tempi di apprendimento, contrastare le diseguaglianze socio-culturali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, sviluppare la cittadinanza attiva, mediante sperimentazione e innovazione. Il servizio scolastico dovrà essere orientato alla flessibilità organizzativa e all'efficienza, anche mediante potenziamento del tempo-scuola e una forte interazione con il territorio;

➤ **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

– si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, anche mediante la metodologia CLIL;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d) Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze;
- e) Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f) Potenziamento delle discipline motorie,
- g) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- h) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- i) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;
- l) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- m) Apertura pomeridiana della scuola;
- n) Incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
- o) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- p) Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- q) Potenziamento inclusione alunni BES;
- r) Definizione di un sistema di Orientamento.

– per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che vanno potenziati i laboratori e le aule mediante attrezzature di videoproiezione

– per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito *dall' Organico anno scolastico 2015/16*;

– per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione alle esigenze dell'Istituto e ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro il limite massimo di unità concesse;

– nell'ambito delle scelte di organizzazione, si confermano le figure del coordinatore di classe, nonché l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, con la figura del coordinatore di dipartimento. È confermato il comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10;

– per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è, rispetto *all' organico ATA 2015/16*, di una unità in più.

- **commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

Gli insegnamenti opzionali dovranno essere attinenti agli indirizzi di studio e dovranno rappresentarne approfondimenti o sviluppi o variabili legati alla dimensione territoriale e del mondo della produzione e della ricerca (Potenziamento delle lingue già presenti ne curricolo ed eventuale introduzione di nuove lingue, Marketing, Digitalizzazione). Essi saranno attivati nell'ambito della autonomia e della flessibilità con ricorso al personale dell'organico dell'autonomia e /o in collaborazione con le imprese del territorio e con le Università con cui si hanno convenzioni. Incentivare il possesso di certificazioni informatiche e linguistiche (PET, FIRST, DELF, DELE, ZDJ, FIT 2, ECDL, ERASMUS PLUS + DIGIT) per ciascuno studente in uscita dalla scuola, inserendo le attività nei curricoli e nel potenziamento;

- **commi 33-43** (*alternanza scuola-lavoro*):

Si dovrà prevedere che le classi del triennio svolgano 400 ore di alternanza scuola-lavoro nel trienni per l'indirizzo tecnico e 200 per il Liceo, anche prevedendo periodi durante la sospensione delle attività didattiche. Le convenzioni con le imprese dovranno corrispondere ai bisogni formativi compatibili con l'indirizzo di studio degli alunni e il progetto dovrà contenere criteri di valutazione dell'esperienza. Questa avrà peso nella valutazione scolastica dell'alunno.

- **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

Vanno previsti rafforzamenti delle strutture già adottate dalla scuola per la digitalizzazione (Registro elettronico, Comunicazioni on line con le famiglie, sviluppo delle piattaforme e-learning, web-conoscenza, reti sociali, mondo digitale, innovazione tecnologica, sperimentazione di Flipped Classroom, la cui esperienza va poi progressivamente estesa)

- **comma 124** (*formazione in servizio docenti*):

*Le aree per la formazione vanno individuate in tal modo:*

- *nuovi approcci alla didattica (Cooperative Learning, Peer Tutoring, Flipped Classroom);*
- *Alunni BES e Inclusione;*
- *Didattica Integrativa e multiculturale;*
- *Nuove tecnologie e loro applicazione alla didattica;*
- *Orientamento ;*
- *Tema del bullismo e del cyberbullismo;*
- *Approfondimento sulla valutazione per competenze;*
- *Lotta alla dispersione e motivazioni classi difficili;*

Il Collegio dei docenti stabilirà il quantitativo annuale di formazione/aggiornamento che ciascun docente dovrà svolgere.

- 7) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

- Didattica fortemente mirata a promuovere lo sviluppo dell'alunno come cittadino inserito nella società e capace di rapportarsi con essa;
  - Sviluppo nella didattica delle tecnologie più avanzate con progetti mirati ;
  - Forte rapporto con il territorio e con le imprese;
- 8) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- 9) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 10) Si prevedono forme di pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni.
- 11) Per favorire l'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento individuali, attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche personalizzate, si prevede l'attivazione di sportelli didattici pomeridiani, tipologie di insegnamento basate su classi aperte. Particolare attenzione viene posta nella redazione di PEI e PDP prevedendo azioni tempestive e adeguate al recupero degli svantaggi.
- 12) Il Piano sarà predisposto a cura dell'UFFICIO DI PRESIDENZA, con la collaborazione dei due docenti titolari della funzione strumentale specifica. La redazione dovrà avvenire in tempo utile ad essere approvato entro il 15/01/2016.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dott.ssa Antonietta Alesiani

### **INTEGRAZIONE**

#### ***Prof Mario Crescimbeni a.s. 2016-1017***

Sono arrivato il 1 – 09- 2016 ed ho un contratto per tre anni scolastici ( 31-08-2019). La scuola si differenzia dagli altri Istituti del territorio per la ricca qualità e quantità dei progetti che realizza e che amplia l'offerta formativa erogata agli studenti ed alle famiglie.

Dovranno essere potenziati i laboratori di informatica e quello linguistico, oltre alla connessione alla rete, per cui si prevede nell'immediato di migliorare e potenziare gli stessi con l'eventuale acquisto di fibra ottica.

Relativamente ai laboratori di chimica, microbiologia e biologia, sono stati acquistati arredi, attrezzature e materiali di facile consumo dall'IIS "Bramante – Pannaggi" che ha dismesso i relativi laboratori. Per gli anni scolastici futuri, con l'aumento degli iscritti, non sarà garantita un'aula ad ogni classe, ma si dovrà procedere all'alternanza delle stesse aule fra più classi quando queste occupano altri contenitori ( laboratori, palestre, auditorium )

## **Sezione 2. Valutazione e Piano di Miglioramento**

### **2.1. Valutazione di sistema: valutazione come verifica e giudizio sull'efficacia**

Per la valutazione complessiva si definiscono e analizzano i seguenti indici qualitativi:

- efficienza, definita dal rapporto risorse/obiettivi;
- efficacia, definita dal rapporto risorse/risultati;
- produttività, definita dal rapporto obiettivi/risultati.

A livello operativo la verifica si esplicita:

- nella definizione di test di livello per controllare i risultati effettivi;
- nella rilevazione del grado di soddisfazione di alunni, docenti e famiglie tramite l'uso di appositi questionari;
- nell'analisi delle frequenze alle attività pomeridiane e nella definizione degli strumenti per cercare di quantificare la ricaduta di tali attività nell'ambito formativo;
- nell'analisi delle attività di recupero e delle attività elettive realmente effettuate;
- nell'uso di indicatori precedentemente definiti sulla base degli standard che si intendono conseguire e mantenere.

In fase di verifica finale, la valutazione assume le funzioni di:

- verifica dei risultati, confrontandoli con gli obiettivi iniziali ed analizzando i perché degli eventuali scostamenti;
- giudizio sull'efficacia di quanto realizzato, analizzando la rispondenza dei risultati agli scopi per i quali il progetto è stato attivato.

La valutazione complessiva e la qualità dell'istituzione scolastica si attuano all'ITAS "Matteo Ricci" attraverso i seguenti percorsi operativi:

#### **2.1.1. Sistema di Gestione della Qualità**

In data 11/11/2004 il nostro sistema qualità ha portato all'Accreditamento presso la Regione Marche come struttura formativa nelle macrotipologie: Obbligo Formativo, Formazione Superiore – Formazione Continua.

Dal 10/10/2016 il sistema di gestione della qualità non prevede più la certificazione.

Il servizio scolastico offerto dal nostro Istituto mira a produrre un apprendimento ampio e strutturato che consenta ai nostri studenti di conseguire un effettivo successo formativo, sviluppando competenze e stimolando inclinazioni. Raggiungere tali obiettivi richiede necessariamente, da parte della scuola, una pianificazione attenta e una piena consapevolezza di come il servizio viene erogato, in ogni fase del processo educativo.

Il nostro sistema qualità si basa sulla rilevazione di dati oggettivi legati ad indicatori specifici e sulla rilevazione della qualità percepita da tutte le componenti della scuola, studenti, genitori, personale docente e non docente, attraverso indagini di soddisfazione.

Il confronto tra le due rilevazioni, qualità agita e qualità percepita, permette di individuare i punti di forza, ma anche i punti di debolezza sui quali attuare progetti di miglioramento.

La qualità è:

- metodo, affinché, attraverso un adattamento progressivo delle modalità di lavoro, il servizio scolastico diventi un sistema organico per produrre risultati di qualità.
- coinvolgimento di studenti, genitori, docenti e operatori scolastici che condividono in misura sempre crescente gli obiettivi della scuola e collaborano alla loro realizzazione.
- controllo, verifica puntuale e tempestiva di ogni aspetto dell'attività scolastica, dall'amministrazione dell'Istituto all'erogazione degli insegnamenti, attraverso monitoraggi e riesami periodici dei processi e dei risultati.
- miglioramento continuo, così che l'offerta formativa si faccia sempre più efficace e il funzionamento della scuola più efficiente.

#### **2.1.2. Sistema nazionale di valutazione**

La Scuola effettua ogni anno le prove INVALSI (ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE – D.lgs (286/2004) per la valutazione degli apprendimenti mediante somministrazione, agli alunni delle classi seconde, di test in italiano e matematica e del questionario, predisposti a livello nazionale.

## 2.2. Rapporto di autovalutazione (RAV)

### 2.2.1. Rapporto di Autovalutazione (RAV )

Il rapporto di autovalutazione è articolato in **5 sezioni**.

**1. Contesto e risorse** permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti.

- 1.1. Popolazione scolastica
- 1.2. Territorio e capitale sociale
- 1.3. Risorse economiche e materiali
- 1.4. Risorse professionali

#### 2. Esiti

- 2.1. Risultati scolastici
- 2.2. Risultati nelle prove standardizzate
- 2.3. Competenze chiave e di cittadinanza
- 2.4. Risultati a distanza

#### 3. Processi

- 3.a Pratiche educative e didattiche
  - 3.a.1. Curricolo, progettazione, valutazione
  - 3.a.2. Ambiente di apprendimento
  - 3.a.3. Inclusione e differenziazione
  - 3.a.4. Continuità e orientamento
- 3.b Pratiche gestionali e organizzative
  - 3.b.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
  - 3.b.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
  - 3.b.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**4. Il processo di autovalutazione** (riflessione sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola)

**5. Individuazione delle priorità** (la scuola deve individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento)

- 5.1. Priorità e Traguardi
- 5.2. Obiettivi di processo

Per ciascuna area degli Esiti e dei Processi la scuola ha espresso un giudizio complessivo, utilizzando una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7.

Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte e permettono di posizionare le scuole in fasce intermedie, motivando brevemente le ragioni della scelta. Per esempio la scuola può scegliere di indicare 4 se ritiene che la propria situazione sia per alcuni aspetti positiva (5) mentre per altri presenti qualche criticità (3).

#### 2.2.1.1 Contesto

##### 2.2.1.2 Popolazione scolastica

Provenienza socio-economica e culturale degli studenti e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

##### 2.2.1.3 Territorio e capitale sociale

Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Il territorio è qui definito come l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza degli studenti, sia con riferimento ai rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni. A seconda delle caratteristiche della scuola, il territorio può riferirsi all'area comunale, al distretto socio-economico, alla Provincia, ecc.

##### 2.2.1.4 Risorse economiche e materiali

Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

##### 2.2.1.5 Risorse professionali

Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili)

### 2.2.2. Esiti

Esiti	Giudizio(situazione della scuola)	Motivazione
<p><b>2.1. Risultati scolastici</b> Definizione dell'area – I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo</p>	<p style="text-align: center;"><b>6</b></p>	<p>La scuola non perde quasi nessuno studente nel passaggio da un anno all'altro; infatti la percentuale di studenti che abbandona la scuola è di 0,44% concentrata soprattutto nel Tecnico, a fronte di una percentuale pari a 3,9% di studenti accolti e provenienti da altre scuole. La percentuale di non ammessi alla classe successiva è del 9%, a fronte di una media nazionale del 19%. La distribuzione degli studenti per fasce di voto agli esami di stato è equilibrata e rispecchia i dati nazionali. Infatti negli Esami di Stato la distribuzione delle valutazioni rispecchia l'andamento nazionale ed è concentrata soprattutto nelle fasce 71□80 (35,6%) e 61□70 (27,6%). Inoltre la percentuale degli alunni promossi con media = o superiore a 7 è il 58% e l'83% degli studenti iscritti consegue la maturità in 5 anni.</p>
<p><b>2.2. Risultati nelle prove standardizzate</b> Definizione dell'area - L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.</p>	<p style="text-align: center;"><b>5</b></p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>	<p>I punteggi di Italiano e di Matematica sono in linea o sono superiori rispetto al punteggio provinciale, regionale, nazionale e c'è una notevole differenza in positivo nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile. Per Italiano, i livelli di apprendimento degli alunni si attestano soprattutto sui livelli 3 e 4 come per tutte le altre scuole ma con una percentuale maggiore di alunni. Sempre per Italiano, nel liceo gli alunni si attestano sui livelli 3 e 4, nel tecnico soprattutto sui livelli 4 e 5. Per Matematica gli alunni del Liceo si collocano soprattutto sui livelli 1 e 2 come nel Centro e nell'Italia e nel tecnico si collocano soprattutto nel livello 5. Variabilità: per Italiano sia nel liceo sia nel tecnico c'è poca variabilità tra le classi. Per Matematica, la variabilità tra le classi del Tecnico è superiore rispetto al Centro e all'Italia.</p>
<p><b>2.3. Competenze chiave e di cittadinanza</b> Definizione dell'area - Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.</p>	<p style="text-align: center;"><b>5</b></p> <p>// livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>	<p>Partecipazione costruttiva e responsabile al dialogo educativo Autonomia e impegno assiduo nello studio Rigorous rispetto delle regole Rigorous rispetto degli impegni e delle scadenze programmate Frequenza assidua □ Il voto viene attribuito al verificarsi di 4 indicatori Voto di condotta 8: Partecipazione responsabile al dialogo educativo Impegno adeguato nello studio Rigorous rispetto delle regole Rispetto degli impegni e delle scadenze programmate Frequenza regolare Il voto viene attribuito al verificarsi di 3 indicatori La scuola inoltre indice annualmente il concorso REGOLIAMOCI rivolto alle classi prime, seconde, terze e quarte che ha lo scopo di responsabilizzare gli studenti al rispetto e alla cura dei locali, degli arredi, al rispetto del regolamento scolastico e delle consegne. Vengono premiate con un viaggio di istruzione le prime 3 classi classificate in base ai seguenti indicatori: CURA DELL'AULA, MEDIA VOTO DI CONDOTTA PAGELLINA INTERPENTAMESTRE, ASSENZE, RITARDI, USCITE ANTICIPATE, NOTE DISCIPLINARI DI CLASSE.</p>



<b>Esiti</b>	<b>Giudizio(situazione della scuola)</b>	<b>Motivazione</b>
<p>2.4. Risultati a distanza</p> <p>Definizione dell'area - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E', pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo. Per le scuole del secondo ciclo gli indicatori disponibili centralmente riguardano la quota di studenti iscritti all'università e i crediti universitari conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno dopo il diploma; per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo.</p>	<p><b>5</b></p> <p>Per le scuole del I ciclo I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni e' almeno 30 su 60).</p>	<p>La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e/o di avviamento al mondo del lavoro e sul loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' superiore alla media provinciale e regionale.</p> <p>Gli studenti diplomati nell'a.s. 2012-2013 che si sono immatricolati all'Università sono il 60,7%, decisamente superiore rispetto alla provincia, alla regione, all'Italia. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' superiore a 40 su 60).</p>

### 2.2.2.3. Processi o Pratiche educative e didattiche (processi messi in atto dalla scuola)

<b>Processi - Pratiche educative didattiche</b>	<b>Giudizio (situazione della scuola)</b>	<b>Motivazione</b>
<p>3.1. Curricolo, progettazione, valutazione</p> <p>Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi</p>	<p><b>6</b></p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche.</p> <p>E' presente un curricolo verticale per ogni disciplina. Relativamente alle competenze trasversali, vengono fissati gli obiettivi nella programmazione dei consigli di classe, ripresi poi nelle programmazioni individuali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. I progetti inseriti nel POF prevedono una scheda in cui sono definiti obiettivi, strategie, modalità di lavoro, utenti coinvolti, previsione di spesa. Tutti gli insegnanti partecipano ai dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti.</p> <p>I dipartimenti sono convocati 3 volte durante l'anno scolastico per definire la scansione temporale dei programmi da svolgere, monitorare lo stato di avanzamento dei programmi stessi, definire le prove comuni e le relative griglie di valutazione, stabilire gli argomenti da affrontare nella consulenza tecnica, nei recuperi e condividere eventuali problematiche. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti valutano gli assi culturali in riferimento alla rubrica valutativa che una apposita commissione ha definito sulla scorta della direttiva ministeriale. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione, che sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>

<b>Processi - Pratiche educative didattiche</b>	<b>Giudizio (situazione della scuola)</b>	<b>Motivazione</b>
<p>3.2. Ambiente di apprendimento Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). ♣ Dimensione organizzativa - flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc.) ♣ Dimensione metodologica - promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.) ♣ Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti</p>	6	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi del tecnico, con meno regolarità nelle classi del liceo. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità</p>
<p>3.3. Inclusione e differenziazione Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri da poco in Italia. Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze. Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.</p>	6	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (figura strumentale specifica, docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è molto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>
<p>3.4. Continuità e orientamento o Pratiche gestionali e organizzative Definizione dell'area - Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi</p>	6	<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, si concretizza in particolare modo nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università. La scuola sta iniziando a svolgere un'analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto delle informazioni degli anni precedenti relative ad un campione della propria popolazione studentesca e raccogliendo informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p>

### 3. Processi – Pratiche gestionali e organizzative

Sezione	Giudizio (situazione della scuola)	Motivazione
<p><b>3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>  <i>Definizione dell'area -</i>            Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto</p>	<p><b>7</b>            La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione</p>	<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.</p>
<p><b>3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>  <i>Definizione dell'area -</i> Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:            Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale            Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.)            Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici</p>	<p><b>6</b></p>	<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Le proposte formative sono di buona qualità. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che spesso sono condivisi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>
<p><b>3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>  <i>Definizione dell'area -</i> Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi. Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.</p>	<p><b>6</b></p>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori</p>

**2.2.2.4. Il processo di autovalutazione** (riflessione sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola)

**Composizione del nucleo di autovalutazione**

Crescimbeni Mario, dirigente scolastico della scuola secondaria di secondo grado  
 Eleuteri Caterina, docente di matematica della scuola secondaria di secondo grado, referente del gruppo di lavoro della Qualità  
 Fiecconi Beatrice, docente di matematica della scuola secondaria di secondo grado, componente del gruppo di lavoro della Qualità  
 Giordani Paolo, docente di storia e filosofia della scuola secondaria di secondo grado, componente del gruppo di lavoro della Qualità  
 Palmucci Vania, docente di matematica della scuola secondaria di secondo grado, funzione strumentale del Piano Offerta Formativa e componente del gruppo di lavoro della Qualità  
*Esperienze pregresse di autovalutazione*  
 Certificazione di Qualità ISO 9001 (dal 2006), modelli elaborati dalla rete regionale di scuole AUMIRE (AUtovalutazione,MIglioramento, REndicontazione)

**2.2.2.5. Individuazione delle priorità** su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

**2.2.2 5.1. Priorità e Traguardi**

Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) I **traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Priorità e traguardi	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
2.4 Risultati a distanza	Migliorare le performance nel proseguimento formativo e professionale degli ex-studenti	Consolidare la % degli studenti diplomati che si iscrivono all'Università Aumentare del 2% il numero di studenti che trovano lavoro in ambiti congruenti con il curriculum di studi entro 3 anni dal diploma

**2.2.2.5.2 Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Il nucleo di valutazione ha identificato i risultati formativi a distanza come ambito su cui individuare ulteriori target di miglioramento. Nel 2011 e 2012 le percentuali degli studenti che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma sono inferiori rispetto alle percentuali provinciali e regionali; si ritiene pertanto che tale indicatore sia migliorabile pur nel contesto di una congiuntura economica sfavorevole. Più in generale si avverte l'esigenza di focalizzare l'attenzione dell'Istituto sugli outcome formativi, non limitandosi al successo scolastico interno e agli esiti delle prove Invalsi (i cui dati risultano positivi in chiave comparativa).

**5.2. Obiettivi di processo**

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Obiettivi di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Mettere a punto un monitoraggio sistematico sugli esiti formativi e professionali a distanza degli ex-studenti Il monitoraggio deve essere a carattere censuario e non campionario (come quello attuale) Potenziare gli stage formativi nei periodi estivi con enti e aziende del territorio, raccordandoli in modo organico al curriculum scolastico

Ambiente di apprendimento	Nei progetti di alternanza scuola-lavoro migliorare l'integrazione con il percorso curricolare ordinario sia nella progettazione che nella valutazione
Inclusione e differenziazione	Incrementare, sul piano quantitativo e qualitativo, i progetti di alternanza scuola-lavoro per gli alunni H
Continuità e orientamento	Sviluppare percorsi finalizzati alla costruzione di profili attitudinali personalizzati in funzione delle future scelte formative e professionali Potenziare le collaborazioni con università e ITS del territorio marchigiano attraverso lo sviluppo di progetti formativi integrati Partecipare ai bandi relativi agli IFTS legati ai curricoli presenti nell'Istituto Incrementare le iniziative informative e formative relative ai progetti di mobilità internazionale alle opportunità offerte dalla comunità europea
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Utilizzare le risorse umane interne con certificazioni e/o competenze specifiche
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Informare le famiglie sulle opportunità formative e professionali post-diploma a livello locale, nazionale e internazionale Sviluppare ulteriormente le sinergie con le realtà economiche e produttive del territorio mediante protocolli d'intesa specifici

### **Come gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità**

L'insieme di azioni proposte come obiettivi di processo sono tutte finalizzate ad incrementare l'attenzione della comunità scolastica verso il proseguimento formativo e professionale degli studenti, a partire dai seguenti principi chiave: promozione negli studenti della consapevolezza di sé e della capacità di orientarsi nella ricerca di sbocchi professionali e formativi, valorizzazione delle diverse componenti scolastiche, coinvolgimento del territorio (università, enti locali, aziende, ecc.), raccordo fra il curriculum scolastico e le opportunità post-diploma.

### **2.3.4. Sistema nazionale di valutazione**

La Scuola effettua ogni anno le prove INVALSI (ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE – D.lgs 286/2004) per la valutazione degli apprendimenti mediante somministrazione, agli alunni delle classi seconde, di test in italiano e matematica e del questionario, predisposti a livello nazionale.

### **2.3.5. Rete AU.MI.RE.**

L'IIS "Matteo Ricci" partecipa dall'A.S. 2007/2008 alla Rete AU.MI., una Rete di oltre 160 scuole della Regione Marche, costituita presso il Circolo Didattico "Via Tacito" di Civitanova Marche (MC), con lo scopo di:

- favorire la Qualità del Sistema di Istruzione della Regione Marche.
- implementare una modalità condivisa di VALUTAZIONE di ogni singolo istituto appartenente alla Rete e dell'intero SISTEMA SCOLASTICO MARCHIGIANO;
- fare ricerca sui "sistemi informativo-contabili e di controllo gestionale negli istituti scolastici" per sviluppare un modello di BILANCIO SOCIALE delle istituzioni scolastiche;
- sviluppare e rafforzare la cultura della qualità e della valutazione del sistema scolastico mediante l'attuazione di PROGETTI DI MIGLIORAMENTO delle istituzioni scolastiche;
- realizzare report annuali riguardanti il monitoraggio della scuola marchigiana da fornire ai soggetti

## 2.3. Piano di Miglioramento (PdM)

### Priorità e Traguardi

Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) I **traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Priorità e traguardi	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
2.4 Risultati a distanza	Migliorare le performance nel proseguimento formativo e professionale degli studenti che si diplomano presso questo Istituto	Consolidare la % degli studenti diplomati che si iscrivono all'Università Aumentare del 1% il numero di studenti che trovano lavoro in ambiti congruenti con il curriculum di studi entro 3 anni dal diploma

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Il nucleo di valutazione ha identificato i risultati formativi a distanza come ambito su cui individuare ulteriori target di miglioramento. Nel 2011 e 2012 le percentuali degli studenti che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma sono inferiori rispetto alle percentuali provinciali e regionali. Ciò, in parte, è dovuto al fatto che, essendo presente nell'Istituto anche un indirizzo liceale, è consistente il numero di studenti che si iscrivono all'università e pertanto rimandano il loro ingresso nel mondo del lavoro. In ogni caso, riteniamo utile lavorare su questo indicatore per offrire agli studenti competenze adeguate per affrontare efficacemente, non solo il proseguimento degli studi, ma anche l'inserimento nel mondo del lavoro. Più in generale si avverte l'esigenza di focalizzare l'attenzione dell'Istituto sugli outcome formativi. Per fare in modo che le competenze acquisite nel percorso scolastico aiutino gli studenti ad avere successo negli studi universitari o nel mondo del lavoro.

### 5.2. Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Obiettivi di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Mettere a punto un monitoraggio sistematico sugli esiti formativi e professionali a distanza degli ex-studenti Potenziare gli stage formativi nei periodi estivi con enti e aziende del territorio, raccordandoli in modo organico al curriculum scolastico
Ambiente di apprendimento	Nei progetti di alternanza scuola-lavoro migliorare l'integrazione con il percorso curricolare ordinario sia nella progettazione che nella valutazione
Inclusione e differenziazione	Incrementare, sul piano quantitativo e qualitativo, i progetti di alternanza scuola-lavoro per gli alunni H
Continuità e orientamento	Sviluppare percorsi finalizzati alla costruzione di profili attitudinali personalizzati in funzione delle future scelte formative e professionali Incrementare le iniziative informative e formative relative ai progetti di mobilità internazionale e alle opportunità offerte dalla comunità europea

### Come gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

L'insieme di azioni proposte come obiettivi di processo sono tutte finalizzate ad incrementare l'attenzione della comunità scolastica verso il proseguimento formativo e professionale degli studenti, a partire dai seguenti principi chiave: promozione negli studenti della consapevolezza di sé e della capacità di orientarsi nella ricerca di sbocchi professionali e formativi, valorizzazione delle diverse componenti scolastiche, coinvolgimento del territorio (università, enti locali, aziende, ecc.), raccordo fra il curriculum scolastico e le opportunità post-diploma.

**Priorità: Risultati a distanza****Obiettivo 1****Area di processo:** Curricolo, progettazione e valutazione**Obiettivo di processo:** Mettere a punto un monitoraggio sistematico sugli esiti formativi e professionali a distanza degli ex-studenti

Azioni previste	Soggetti responsabili della attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegua-menti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Raccolta delle email degli alunni delle quinte	NIV	Giugno 2016 Giugno 2017 Giugno 2018	Database delle email degli alunni delle quinte			
Creare un questionario da somministrare agli ex-alunni per conoscere le scelte formative e/o professionali effettuate dopo il diploma e per comprendere se le competenze acquisite nel corso di studi sono utili per affrontare efficacemente gli studi universitari o i mondo del lavoro	DS NIV	Gennaio 2017  Da revisionare ogni anno a Gennaio	Aver definito il questionario			
Somministrare il questionario agli studenti diplomati l'anno precedente	DS NIV	Marzo 2017 Marzo 2018 Marzo 2019	Restituzione dei risultati di almeno il 60% degli alunni contattati			
Rielaborazione dei dati e presentazione dei risultati al Gruppo Qualità e al Collegio docenti	DS NIV	Maggio 2017 Maggio 2018 Maggio 2019	Avere un report delle scelte formative e professionali effettuate dagli alunni successivamente al diploma			
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	Report studenti che hanno risposto al questionario			
Riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	Sulla base dei risultati del monitoraggio il NIV è invitato a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano			

## Obiettivo 2

**Area di processo:** Curricolo, progettazione e valutazione

**Obiettivo di processo:** Potenziare gli stage formativi nei periodi estivi con enti e aziende del territorio, raccordandoli in modo organico al curriculum scolastico e/o traslare alcune ore del percorso di Alternanza scuola-lavoro in particolare per l'indirizzo Turismo

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Inviare comunicazione scritta ad ulteriori Enti / aziende non contattate precedentemente del territorio maceratese che svolgono attività inerente agli indirizzi di studio della scuola per richiedere la disponibilità ad ospitare alunni in percorsi di stage estivi al fine di incrementare la rete territoriale	DS Tutor scolastico Docente referente dell'orientamento Docenti referenti per gli indirizzi di studio	Ottobre 2016  Da ripetere ogni anno	Aggiornamento rete territoriale			
Visita del tutor degli enti/aziende che hanno dato la disponibilità, per raccogliere le esigenze e per condividere la progettazione del percorso	Tutor scolastici Tutor aziendali CdC	Novembre di ogni anno scolastico	Report delle esigenze aziendali e Progetto condiviso del percorso di alternanza scuola-lavoro (inclusi i criteri di valutazione)			
Individuare gli abbinamenti più adeguati tra i profili degli alunni e i percorsi progettati	CdC	Dicembre di ogni anno scolastico	Abbinamento tra gli alunni e le Enti/aziende			
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	Report Enti/Aziende che fanno parte della rete			
Riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	Sulla base dei risultati del monitoraggio il NIV è invitato a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano			



### Obiettivo 3

**Area di processo:** Ambiente di apprendimento

**Obiettivo di processo:** Nel percorso di alternanza scuola-lavoro delle classi terze, migliorare l'integrazione con il percorso curricolare ordinario sia nella progettazione che nella valutazione

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegua-menti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente e raggiunti per ciascuna azione
Inviare comunicazione scritta ad ulteriori Enti e aziende non contattate precedentemente del territorio maceratese che svolgono attività inerente agli indirizzi di studio della scuola per richiedere la disponibilità ad ospitare alunni in percorsi di alternanza scuola-lavoro	Tutor scolastico Docenti referenti per gli indirizzi di studio Referente dell'alternanza scuola-lavoro	Ottobre 2016  Da ripetere ogni anno	Aggiornamento rete territoriale			
Individuare il profilo di alunno più consono al percorso utilizzando il bilancio delle competenze elaborato attraverso la realizzazione dell'obiettivo 5	CdC Esperti per l'elaborazione del bilancio delle competenze	Novembre di ogni anno scolastico	Abbinamento tra gli alunni e le Enti/aziende			
Visita del tutor degli enti/aziende che hanno dato la disponibilità, per raccogliere le esigenze e per condividere la progettazione del percorso	Tutor scolastici Tutor aziendali CdC	Dicembre di ogni anno scolastico	Report delle esigenze aziendali e Progetto condiviso del percorso di alternanza scuola-lavoro (inclusi i criteri di valutazione)			
Condivisione tra gli alunni della classe dell'esperienza svolta	CdC Commissione con componenti interni all'Istituto e esterni (referenti degli Enti e delle aziende)	Aprile di ogni anno scolastico	Realizzazione di materiali come resoconto del lavoro svolto (es tesina , prodotti realizzati ..)			
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	Report Enti/Aziende che fanno parte della rete			
Riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	Sulla base dei risultati del monitoraggio il NIV è invitato a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano			

**Obiettivo 4****Area di processo:** Inclusione e differenziazione**Obiettivo di processo:** Incrementare, sul piano quantitativo e qualitativo, i progetti di alternanza scuola-lavoro per gli alunni H

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegua-menti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Individuare alunni H da inserire nel percorso alternanza scuola lavoro che vogliono seguire un percorso individuale	GLI di Istituto	Settembre 2016	Alunni H da inserire nel percorso alternanza scuola lavoro			
Inviare comunicazione scritta ad ulteriori Enti e aziende non contattate precedentemente del territorio maceratese che svolgono attività inerente agli indirizzi di studio della scuola per richiedere la disponibilità ad ospitare alunni con disabilità in percorsi di alternanza scuola-lavoro	GLI	Settembre 2016  Da ripetere ogni anno	Aggiornamento rete territoriale			
Visita del tutor degli enti/aziende che hanno dato la disponibilità, per raccoglierne le esigenze e per condividere la progettazione del percorso	Tutor scolastici Tutor aziendali CdC	Seconda metà di settembre di ogni anno scolastico	Report delle esigenze aziendali e Progetto condiviso del percorso di alternanza scuola-lavoro (inclusi i criteri di valutazione)			
Condivisione con il Collegio Docenti sull'esperienza svolta	Collegio Docenti	Giugno di ogni anno scolastico	Resoconto del lavoro svolto			
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	Report Alunni che hanno seguito un percorso duale			
Riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	Sulla base dei risultati del monitoraggio il NIV è invitato a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano			

## Obiettivo 5

**Area di processo:** Continuità e orientamento

**Obiettivo di processo:** Sviluppare percorsi finalizzati alla costruzione di profili attitudinali personalizzati in funzione delle future scelte formative e professionali a partire dalle classi terze.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguatezze effettuate in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Uso del software Sorprendo, anche in funzione dell'alternanza scuola-lavoro e degli stage estivi	Docenti formati della scuola e tutor scolastici	Ottobre 2016  Da ripetere ogni anno scolastico	Consapevolezza da parte degli studenti delle scelte da effettuare per alternanza scuola lavoro e per il post-diploma			
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	Report alunni a cui è stato elaborato un profilo attitudinale			
Riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	Sulla base dei risultati del monitoraggio il NIV è invitato a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano			

## Obiettivo 6

**Area di processo:** Continuità e orientamento

**Obiettivo di processo:** Potenziare le collaborazioni con università del territorio (Macerata, Camerino e Ancona) attraverso lo sviluppo di progetti formativi integrati

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguatezze effettuate in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Progettare percorsi di continuità con le università marchigiane e/o aderire a progetti già esistenti	DS Docente referente dell'orientamento	Intero anno scolastico	Partecipare almeno ad un progetto di continuità nell'area scientifica e uno nell'area umanistica			
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	Report numero convenzioni / progetti attivati con le Università del territorio			
Riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	Sulla base dei risultati del monitoraggio il NIV è invitato a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano			

## Obiettivo 7

**Area di processo:** Continuità e orientamento

**Obiettivo di processo:** Incrementare le iniziative informative e formative relative ai progetti di mobilità internazionale e alle opportunità offerte dalla comunità europea

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
seguire sistematicamente i bandi relativi ai progetti di mobilità internazionale	Docente referente dei progetti di mobilità internazionale	Intero anno scolastico	Individuazione dei bandi più coerenti con gli indirizzi di studio della scuola			
Per ogni bando relativo ai progetti di mobilità internazionale, prevedere un'attività di informazione rivolta agli studenti	Docenti di lingua e delle materie di indirizzo	Ogni volta che un progetto viene attivato	Maggiore coinvolgimento nella mobilità di studenti			
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	Report numero iniziative attivate			
Riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	Sulla base dei risultati del monitoraggio il NIV è invitato a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano			

## Azioni specifiche del Dirigente scolastico

### Priorità: Risultati a distanza

#### Obiettivo 1

**Area di Processo:** Curricolo, progettazione e valutazione

**Obiettivo di processo:** Mettere a punto un monitoraggio sistematico sugli esiti formativi e professionali a distanza degli ex-studenti

Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Co-progettazione e supervisione nelle varie fasi Eventuali interventi di decisione delle azioni in caso di difficoltà di attuazione Controllo della tempistica in relazione agli avvenuti contatti con gli alunni a febbraio Revisione del report finale	Organizzative e di controllo

#### Obiettivo 2

**Area di processo:** Curricolo, progettazione e valutazione

**Obiettivo di processo:** Potenziare gli stage formativi nei periodi estivi con enti e aziende del territorio, raccordandoli in modo organico al curriculum scolastico e/o traslare alcune ore del percorso di Alternanza scuola-lavoro in particolare per l'indirizzo Turismo

Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Co-progettazione e supervisione delle azioni con particolare attenzioni alla congruità del monte ore estivo soprattutto per l'indirizzo turismo esteso a tutti gli alunni Verifica finale del planning estivo	Organizzative

#### Obiettivo 3

**Area di processo:** Ambiente di apprendimento

**Obiettivo di processo:** Nel percorso di alternanza scuola-lavoro migliorare l'integrazione con il percorso curricolare ordinario sia nella progettazione che nella valutazione

Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Co-progettazione e supervisione e controllo della congruenza degli abbinamenti tra allievi ed aziende	Organizzative e di controllo

#### Obiettivo 4

**Area di processo:** Inclusione e differenziazione

**Obiettivo di processo:** Incrementare, sul piano quantitativo e qualitativo, i progetti di alternanza scuola-lavoro per gli alunni H

Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Co-progettazione e condivisione e scelta del percorso più idoneo all'allievo tenuto conto della diagnosi funzionale e del PEI	Organizzative e relazionale

#### Obiettivo 5

**Area di processo:** Continuità e orientamento

**Obiettivo di processo:** Sviluppare percorsi finalizzati alla costruzione di profili attitudinali personalizzati in funzione delle future scelte formative e professionali nelle classi terze

Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Co-progettazione e supervisione dell'organizzazione per la somministrazione a tutte le terze del software Sorprendo ed in particolare della fase di discussione personale di ogni alunno con i docenti formati	Organizzative , relazionale e di controllo

## Obiettivo 6

**Area di processo:** Continuità e orientamento

**Obiettivo di processo:** Potenziare le collaborazioni con università del territorio (Macerata, Camerino e Ancona) attraverso lo sviluppo di progetti formativi integrati

Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Ulteriore ricerca di contatti ed opportunità per ampliare e potenziare le collaborazioni con le Università del territorio	Organizzativo e relazionale

## Obiettivo 7

**Area di processo:** Continuità e orientamento

**Obiettivo di processo:** Incrementare le iniziative informative e formative relative ai progetti di mobilità internazionale e alle opportunità offerte dalla comunità europea

Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Co-progettazione e controllo delle azioni programmate e dei soggetti coinvolti	Relazioni e di controllo

Risorse interne umane e relativi costi aggiuntivi

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Docenti	Creazione, somministrazione e rielaborazione del questionario rivolto agli ex-studenti Contatti con aziende/enti Progettazione e condivisione di percorso alternanza scuola –lavoro Somministrazione del software Sorprendo agli alunni e successiva condivisione del report Incontri informativi con gli studenti circa i progetti di mobilità internazionale Potenziare le collaborazioni con le Università del territorio (Macerata, Camerino, Ancona)	275 (di cui 140 dai fondi dell'alternanza)	n.ore totali * costo orario non docenza	FIS Fondi per l'alternanza Bilancio (relativo al PDM)
Personale ATA	Reperimento anagrafica studenti Contatti con gli studenti	30	30 * costo orario	

Risorse umane esterne e risorse strumentali

Tipologia di risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Consulente per il miglioramento	La scuola si avvale della consulenza fornita dalla Rete Au.Mi.Re, la quale ha ricevuto un finanziamento nell'ambito del progetto "Insieme per Migliorare"	USR

Consulenze esterne

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? SI

Se sì, da parte di chi?
Rete Regionale Au.Mi.Re

## **Soggetti coinvolti, monte ore e risorse economiche**

### Obiettivo 1

**Area di processo:** Curricolo, progettazione e valutazione

**Obiettivo di processo:** Mettere a punto un monitoraggio sistematico sugli esiti formativi e professionali a distanza degli ex-studenti

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Ore per ogni anno scolastico	Costo Numero ore * costo orario docenza e non docenza
Raccolta delle email degli alunni delle quinte	NIV	Giugno 2016 Giugno 2017 Giugno 2018	9	
Creare un questionario da somministrare agli ex-alunni per conoscere le scelte formative e/o professionali effettuate dopo il diploma e per comprendere se le competenze acquisite nel corso di studi sono utili per affrontare efficacemente gli studi universitari o i mondo del lavoro	DS NIV	Gennaio 2017  Da revisionare ogni anno a Gennaio	3	
Somministrare il questionario agli studenti diplomati l'anno precedente	DS NIV	Marzo 2017 Marzo 2018 Marzo 2019	3	
Rielaborazione dei dati e presentazione dei risultati al Gruppo Qualità e al Collegio docenti	DS NIV CDQE Collegio docenti	Maggio 2017 Maggio 2018 Maggio 2019	6	
monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	2	
Analisi e riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	4	
Totale (ore/costi)			27	

## Obiettivo 2

**Area di processo:** Curricolo, progettazione e valutazione

**Obiettivo di processo:** Potenziare gli stage formativi nei periodi estivi con enti e aziende del territorio, raccordandoli in modo organico al curriculum scolastico e/o traslare alcune ore del percorso di Alternanza scuola-lavoro in particolare per l'indirizzo Turismo

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Ore per ogni anno scolastico	costo
Inviare comunicazione scritta ad ulteriori Enti / aziende non contattate precedentemente del territorio maceratese che svolgono attività inerente agli indirizzi di studio della scuola per richiedere la disponibilità ad ospitare alunni in percorsi di stage estivi al fine di incrementare la rete territoriale	DS Tutor scolastico Docente referente dell'orientamento Docenti referenti per gli indirizzi di studio Segreteria alunni	Ottobre 2016  Da ripetere ogni anno	40 (20 h per ogni classe)	
Visita del tutor degli enti/aziende che hanno dato la disponibilità, per raccoglierne le esigenze e per condividere la progettazione del percorso	Tutor scolastici Tutor aziendali CdC	Novembre di ogni anno		
Individuare gli abbinamenti più adeguati tra i profili degli alunni e i	CdC	Dicembre di ogni anno scolastico		

percorsi progettati				
monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	2	
Analisi e riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	4	
Totale (ore/costi)			46 H (di cui 40 ore dai fondi dell'alternanza)	

### Obiettivo 3

**Area di processo:** Ambiente di apprendimento

**Obiettivo di processo:** Nel percorso di alternanza scuola-lavoro delle classi terze, migliorare l'integrazione con il percorso curricolare ordinario sia nella progettazione che nella valutazione

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Ore/anno	costo
Inviare comunicazione scritta ad ulteriori Enti e aziende non contattate precedentemente del territorio maceratese che svolgono attività inerente agli indirizzi di studio della scuola per richiedere la disponibilità ad ospitare alunni in percorsi di alternanza scuola-lavoro	Tutor scolastico Docenti referenti per gli indirizzi di studio Referente dell'alternanza scuola-lavoro	Ottobre 2016  Da ripetere ogni anno	50 ore (10 ore per ogni classe terza. Incarico dei Tutor per l'alternanza o dei docenti del CdC)	
Visita del tutor degli enti/aziende che hanno dato la disponibilità, per raccoglierne le esigenze e per condividere la progettazione del percorso	Tutor scolastici Tutor aziendali CdC	Novembre di ogni anno scolastico		
Individuare il profilo di alunno più consono al percorso utilizzando il bilancio delle competenze elaborato attraverso la realizzazione dell'obiettivo 5	CdC Esperti	Dicembre di ogni anno scolastico	50 h per l'elaborazione del profilo attitudinale	
Condivisione tra gli alunni della classe dell'esperienza svolta	CdC Commissione con componenti interni all'Istituto e esterni (referenti degli Enti e delle aziende)	Aprile di ogni anno scolastico		
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	2	
Analisi e riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	4	
Totale (ore/costi)			106 (di cui 100 dai fondi dell'alternanza)	

### Obiettivo 4

**Area di processo:** Inclusione e differenziazione

**Obiettivo di processo:** Incrementare, sul piano quantitativo e qualitativo, i progetti di alternanza scuola-lavoro per gli alunni H

Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Ore per ogni anno	costo
-----------------	-----------------------	---------------------------------	-------------------	-------



	dell'attuazione		scolastico	
Individuare alunni H da inserire nel percorso alternanza scuola lavoro che vogliono seguire un percorso individuale	GLI Istituto	Settembre 2016 Da ripetere ogni anno	1	
Inviare comunicazione scritta ad ulteriori Enti e aziende non contattate precedentemente del territorio maceratese che svolgono attività inerente agli indirizzi di studio della scuola per richiedere la disponibilità ad ospitare alunni con disabilità in percorsi di alternanza scuola-lavoro	Tutor scolastico GLI	Settembre 2016 Da ripetere ogni anno	2	
Visita del tutor degli enti/aziende che hanno dato la disponibilità, per raccogliere le esigenze e per condividere la progettazione del percorso	Tutor scolastici Tutor aziendali CdC	Metà settembre 2016  di ogni anno scolastico	8 (2 per ogni alunno a.s. 2016-2017)	
Condivisione con il Collegio Docenti sull'esperienza svolta	Collegio Docenti	Giugno di ogni anno scolastico		
monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	2	
Analisi e riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	4	
Totale (ore/costi)			19	

### Obiettivo 5

**Area di processo:** Continuità e orientamento

**Obiettivo di processo:** Sviluppare percorsi finalizzati alla costruzione di profili attitudinali personalizzati in funzione delle future scelte formative e professionali a partire dalle classi terze.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Ore/anno	costo
Uso del software Sorprendo, anche in funzione dell'alternanza scuola-lavoro e degli stage estivi	Docenti formati della scuola e tutor scolastici	Ottobre 2016  Da ripetere ogni anno scolastico	20 h (2 ore per ogni classe terza)	
monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	2	
Analisi e riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	4	
Totale (ore/costi)			26	

**Obiettivo 6****Area di processo:** Continuità e orientamento**Obiettivo di processo:** Potenziare le collaborazioni con università del territorio (Macerata, Camerino e Ancona) attraverso lo sviluppo di progetti formativi integrati

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Ore/anno	costo
Progettare percorsi di continuità con le università marchigiane e/o aderire a progetti già esistenti	DS Docente referente dell'orientamento	Intero anno scolastico	4 ore per prendere contatti 14 ore per elaborare il progetto 6 ore per l'attivazione (in via sperimentale)	
monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	2	
Analisi e riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	4	
Totale (ore/costi)			30	

**Obiettivo 7****Area di processo:** Continuità e orientamento**Obiettivo di processo:** Incrementare le iniziative informative e formative relative ai progetti di mobilità internazionale e alle opportunità offerte dalla comunità europea

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Ore/anno	costo
Per ogni bando relativo ai progetti di mobilità internazionale, prevedere un'attività di informazione rivolta agli studenti	Referente progetti di mobilità	Ogni volta che un progetto viene attivato	8 ore (2 ore per ogni incontro)	
monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	NIV	Maggio di ogni anno scolastico	2	
Analisi e riflessione sui dati forniti dal monitoraggio	NIV	Giugno di ogni anno	4	
Totale (ore/costi)			14	

## **2. 4 Monitoraggi. Verifica degli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità prefissate**

In vista delle priorità triennali si ritengono efficacemente realizzate le seguenti azioni nell'arco dell'anno a cui si riferisce il monitoraggio:

L'Istituto pianifica e attua nel corso dell'anno scolastico monitoraggi, misurazioni, questionari di customer satisfaction, audit interni, attività di miglioramento necessari a verificare la conformità dei risultati dei suoi processi rispetto agli obiettivi prefissati, ad assicurare la conformità del SGQ (Sistema Gestione Qualità), a migliorare in modo continuo l'efficacia del sistema stesso, utilizzando metodi adeguati e strumenti statistici. Tutti i processi del nostro istituto (**Pianificazione e definizione del PTOF, Gestione attività organizzative, Gestione finanziaria, Accoglienza-Inserimento-Integrazione, Realizzazione attività didattica, Prevenzione-Recupero-Dispersione, Formazione integrativa curricolare ed extracurricolare, Rapporti territorio, Valutazione periodica e finale processi e servizi, Supervisione del sistema gestione qualità, Orientamento, Rapporti con le famiglie, Formazione Personale Interno**) vengono opportunamente monitorati. Il loro funzionamento è misurato da appositi indicatori.

I dati raccolti ogni anno (indicatori di processo, indicatori di risultati, questionari di percezione, indagini su vari aspetti dell'organizzazione, reclami) sono finalizzati a dare esaurienti informazioni su:

- soddisfazione dei clienti
- efficienza ed efficacia dei processi
- caratteristiche e tendenze dei processi e dei prodotti, comprese opportunità per azioni preventive
- fornitori

I dati sono resi noti a tutti gli operatori dell'istituto per le opportune valutazioni.

La dirigenza, i collaboratori, la FQ (Funzione Qualità), il CDQE (Comitato Direttivo Qualità Efficienza) utilizzando la politica per la qualità, gli obiettivi per la qualità, i risultati degli audit, l'analisi dei dati, le azioni correttive e preventive ed i riesami della direzione, traggono le indicazioni per il miglioramento continuo del SGQ (Sistema Gestione Qualità).

Le azioni di miglioramento vengono condotte ogni anno su alcuni aspetti critici dell'organizzazione, in modo controllato attraverso l'attuazione del ciclo di Deming (plan, do, check, act). L'Istituto intraprende azioni correttive per eliminare le cause delle NC (Non Conformità) ed esamina anche l'efficacia delle AC (Azioni Correttive) messe in atto. Provvede inoltre attraverso AP (Azioni Preventive) ad eliminare le cause delle NC (Non Conformità) potenziali.

### **Verifica dell'efficacia delle attività di ampliamento/arricchimento curricolare proposte**

Il monitoraggio delle attività di ampliamento/arricchimento proposte al termine delle attività previste nell'anno di riferimento ha dato i seguenti esiti riguardo a:

- **Grado di partecipazione dell'utenza alle iniziative proposte**
- **Livello di gradimento dell'utenza alle iniziative proposte**
- **Ricaduta didattica delle attività**
- **Raggiungimento degli obiettivi previsti**
- **Organizzazione delle attività previste**
- **Modifiche/suggerimenti da apportare**

Esiti complessivi e decisioni in merito

## **Sezione 3      Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa**

### **3.1. Nuclei fondamentali dell'offerta formativa**

<b>Servizi</b>		<b>Destinatari</b>	<b>Bisogni</b>
1	Formazione ordinaria	Studenti ordinari	Sviluppo potenzialità e accrescimento delle competenze Programmi individualizzati di crescita
2	Formazione disabili	Studenti disabili	Inserimento, accomodamento e sviluppo potenzialità
3	Continuità	Studenti	Avvicinamento e integrazione minori e famiglie in ingresso Raccordi tra diversi cicli Scelta di indirizzi di studio
4	Servizi di Welfare	Famiglie non abbienti	Realizzazione diritto allo studio
5	Attivazione comunità educante	Studenti Famiglie e gruppi di appartenenza	Coerenza dei contesti; Comprensione scuola, sviluppo capacità di affiancamento Protezione dell'infanzia e dei minori
6	Inserimento e integrazione	Studenti stranieri (madrelingua diversa da italiano)	Alfabetizzazione Mediazione culturale
		Studenti in situazione di disagio	Accesso alla formazione ordinaria
7	Orientamento in uscita	Studenti ordinari	Scelta del percorso di sviluppo individuale (formaz. vs. lavoro)
8	Stage Alternanza Scuola Lavoro	Studenti secondaria superiore	Socializzazione e conoscenza del mondo del lavoro Avvicinare la didattica alla pratica dell'esperienza lavorativa
9	Servizi formativi integrativi (arti, creatività, lingue, multimedialità...)	Studenti delle diverse tipologie	Sviluppo abilità e capacità elettive
10	Certificazione competenze	Studenti specifici corsi	Attestazione (spendibile) di possesso di competenze

## 3.2. L'offerta curricolare

### 3.2.1. Corsi di studio presenti

- Liceo delle Scienze Umane
  - Liceo delle Scienze Umane
  - L.E.S. Opzione Economico-Sociale
- Istituto Tecnico “Chimica, materiali e biotecnologie”
  - articolazione “Biotecnologie ambientali”
  - articolazione “Biotecnologie sanitarie”,
- Istituto Tecnico “Settore Economico”
  - Indirizzo “ Turismo”

### 3.2.2. Liceo delle Scienze Umane

#### Titolo Conseguito

**Diploma di Liceo delle Scienze umane,**

#### Profilo

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

#### **Conoscenze e Competenze acquisite**

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

Per l'**opzione economico-sociale**, gli studenti, a conclusione del percorso, dovranno in particolare:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messi a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie), e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente tra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche, sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia in rapporto a quella mondiale.

**Piano degli studi – Liceo delle Scienze Umane**

Discipline del piano di studi	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>TOTALI</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

\* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

\*\* con Informatica al 1° biennio

\*\*\* Biologia, Chimica e Scienze della Terra

**Piano degli studi – Opzione Economico-Sociale**

Discipline del piano di studi	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia Politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>TOTALI</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

\* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

\*\* con Informatica al 1° biennio

\*\*\* Biologia, Chimica e Scienze della Terra

### 3.2.3. Istituto Tecnico Settore Economico” Indirizzo Turismo “

#### **Titolo Conseguito**

**Diploma di Istruzione Tecnica del Turismo.**

#### **Profilo**

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

È in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

#### **Conoscenze e Competenze acquisite**

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo Turismo consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Riconoscere e interpretare:
  - le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico,
  - i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica,
  - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
- Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
- Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.
- Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
- Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

**.Piano degli studi – Istituto Tecnico settore Economico, indirizzo Turismo**

Discipline del piano di studi	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Sc. della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	-	-	-
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Economia Aziendale	2	2	-	-	-
Terza lingua comunitaria	-	-	3	3	3
Arte e territorio	-	-	2	2	2
Diritto e legislazione turistica	-	-	3	3	3
Discipline turistiche e aziendali	-	-	4	4	4
Geografia turistica	-	-	2	2	2
<b>TOTALI</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>



### 3.2.4. Istituto Tecnico “Chimica, Materiali e Biotecnologie”

#### **Titolo Conseguito**

**Diploma di Istruzione Tecnica in Chimica, Materiali e Biotecnologie.**

#### **Profilo**

Il Diplomato in Chimica, Materiali e Biotecnologie:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimicobiologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio e conciario;
- ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici, partecipando alla risoluzione delle problematiche relative agli stessi; ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale;
- integrare competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici, di organizzazione e automazione industriale, per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese;
- applicare i principi e gli strumenti in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi;
- collaborare nella pianificazione, gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto;
- verificare la corrispondenza del prodotto alle specifiche dichiarate, applicando le procedure e i protocolli dell'area di competenza; controllare il ciclo di produzione utilizzando software dedicati, sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia al controllo e gestione degli impianti;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “**Biotecnologie ambientali**” e “**Biotecnologie sanitarie**”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Nell'articolazione “**Biotecnologie ambientali**” vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative al governo e controllo di progetti, processi e attività, nel rispetto delle normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro, e allo studio delle interazioni fra sistemi energetici e ambiente, specialmente riferite all'impatto ambientale degli impianti e alle relative emissioni inquinanti.

Nell'articolazione “**Biotecnologie sanitarie**” vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative alle metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biochimici, biologici microbiologici e anatomici e all'uso delle principali tecnologie sanitarie nel campo biomedicale, farmaceutico e alimentare, al fine di identificare i fattori di rischio e causali di patologie e applicare studi epidemiologici, contribuendo alla promozione della salute personale e collettiva.

#### **Conoscenze e Competenze acquisite**

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Acquisire i dati ed esprimere quantitativamente e qualitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.
- Utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro trasformazioni.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.
- Intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e biotecnologici.
- Elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio.
- Controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni le competenze elencate sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

**Piano degli studi – Biotecnologie ambientali / sanitarie**

Discipline del piano di studi	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3		-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	
Geografia	1	-	-	-	
<b>Articolazione “Biotecnologie Ambientali”</b>					
Chimica analitica e strumentale	-	-	4	4	4
Chimica organica e biochimica	-	-	4	4	4
Biologia, Microbiologia e Tecnologie di controllo ambientale	-	-	6	6	6
Fisica ambientale	-	-	2	2	3
<b>Articolazione “Biotecnologie Sanitarie”</b>					
Chimica analitica e strumentale	-	-	3	3	-
Chimica organica e biochimica	-	-	3	3	4
Biologia, Microbiologia e Tecnologie di controllo sanitario	-	-	4	4	4
Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia	-	-	6	6	6
Legislazione sanitaria	-	-	-	-	3
<b>TOTALI</b>	<b>33</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

### 3.3. Offerta integrativa extra-curricolare

#### 3.3.1 Progetti

N.	Obiettivi strategici previsti dalla "Buona Scuola"	Progetti	Finalità
1	a) Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL	<b>Soggiorno studio in Spagna</b>	Necessità di consolidare e approfondire le capacità di utilizzare la lingua spagnola in situazioni di comunicazione reali; Motivare gli alunni allo studio della lingua spagnola; Migliorare le competenze linguistiche già acquisite; Migliorare le capacità di flessibilità e di adattamento in ambito sociale; Conoscere la civiltà del paese di cui si studia la lingua
		<b>DIDATTICA CLIL</b>	Sensibilizzazione e diffusione della metodologia CLIL, tramite la progettazione e la sperimentazione di percorsi e/o moduli didattici CLIL sperimentazione di modalità didattiche e pratiche di conduzione della classe innovative attraverso di nuove tecnologie multimediali sviluppo di attività didattiche centrate sullo studente miranti al miglioramento sia di competenze linguistico-comunicative in lingua straniera sia di abilità trasversali apprendimento di contenuti disciplinari in lingua straniera e alla promozione di competenze digitali promozione delle competenze digitali degli studenti sollecitando il protagonismo attivo nella realizzazione di prodotti digitali come documentazione delle esperienze progettuali
		<b>STAGE LINGUISTICO (FRANCESE)</b>	Approfondire la conoscenza della lingua e della civiltà francese Migliorare la capacità di comprensione e produzione orale e le competenze linguistiche già acquisite Favorire l'interazione con persone di madrelingua in situazioni comunicative reali Motivare gli alunni allo studio della lingua francese Potenziare la lingua francese Favorire una corretta comunicazione e un rapporto interpersonale costruttivo
		<b>STAGE LINGUISTICO settembre</b>	STAGE LINGUISTICO per gli alunni delle classi 2 <sup>^</sup> , 3 <sup>^</sup> e 4 <sup>^</sup>
		<b>CENTRO LINGUISTICO</b>	Potenziare le abilità scritte e orali degli studenti nelle lingue straniere al fine di sostenere, con profitto, l'esame per il conseguimento della certificazione esterna in L2 secondo il Quadro di Riferimento Europeo.
		<b>SCAMBIO CON ISSY-LES-MOULINEAUX</b>	Potenziare la lingua francese Confrontarsi con la realtà scolastica di un liceo francese Instaurare una corretta comunicazione e un rapporto interpersonale costruttivo Approfondire la conoscenza della lingua e della civiltà francese Migliorare la capacità di comprensione e produzione orale Favorire una proficua interazione alunno-alunno, alunno-insegnante e con coetanei di diversa nazionalità

		<b>LETTORE LINGUA INGLESE</b>	Potenziare le competenze linguistiche e la abilità comunicative degli alunni della sezione Turismo, anche in vista di future opportunità professionali. Introdurre alla conoscenza di alcuni aspetti sociali e culturali dei paesi anglofoni (ad esempio cinema), con particolare riferimento al turismo
2	<b>b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche</b>	<b>Bridge a scuola (B.A.S)</b>	Favorire e potenziare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze ed abilità logico matematiche
3	<b>c) Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema</b>	<b>“School Band” – Musica, Canto &amp; Ballo</b>	Progetto per l'educazione all'ascolto e all'esecuzione musicale, strumentale e vocale, singola e/o di gruppo; educazione alla rappresentazione artistica-motoria. Essere in grado di proporsi al pubblico sia di giovani coetanei che di adulti.
		<b>UOMO E DIVINO</b>	Incontri pomeridiani con esperti su il rapporto uomo contemporaneo e religiosità attraverso esame la musica, la poesia, l'arte, la letteratura e il cinema.
		<b>Biblio-thé-ca</b>	Valorizzazione dello spazio della biblioteca; Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla scuola attraverso l'attivazione dei servizi di prestito e consulenza bibliografica; Potenziamento dei collegamenti e delle attività della rete di biblioteche; Motivare gli studenti attraverso percorsi di approfondimento proposti nelle conferenze Formazione ed aggiornamento per gli insegnanti attraverso le conferenze ed i seminari proposti
		<b>“L'ARTE DEL FARE ARTE NEL MEDIOEVO”: percorsi integrati di letteratura, musica e storia dell'arte</b>	AVVIARE UNA FORMAZIONE ARTISTICA INTEGRATA DAL RAFFRONTO TRA DIVERSI LINGUAGGI ESPRESSIVI: POETICO, PITTORICO, MUSICALE
4	<b>d) Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze</b>	<b>La mia scuola per la Pace – Educazione alla Legalità</b>	L'iniziativa, portata avanti da diversi anni in collaborazione con il Comune di Macerata, è inserita nel contesto dell'“Educazione alla Legalità” ed ha in particolare l'obiettivo di sensibilizzare in merito all'affermazione e al riconoscimento del principio “Tutti i diritti umani per tutti” e al “Diritto alla pace nel mondo”.
5	<b>e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale</b>	<b>DIFFERENZIAMOCI</b>	Evidenziare e promuovere capacità progettuali ed attuative verso gli studenti. Sviluppare e sostenere il lavoro di Equipe con gli allievi. Sensibilizzare l'opinione pubblica e responsabilizzare gli studenti, gli insegnanti e tutto il personale delle scuole verso comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente. Maggiore qualità della differenziazione e minima produzione di rifiuti. Avvio al riutilizzo dei rifiuti
		<b>Regoliamoci</b>	Progetto per la sensibilizzazione degli studenti al rispetto del Regolamento di Istituto e alla cura dell'Aula.

7	<b>g) Potenziamento delle discipline motorie</b>	<b>“In guardia, pronti...a voi!”</b>	Potenziamento ed ampliamento dell’offerta formativa delle Scienze Motorie e Sportive Diffusione della pratica della Scherma tra i giovani in età adolescenziale. Diffusione dei valori cavallereschi, dell’ideale di sport pulito, della conoscenza dei valori olimpici, del fair play.
		<b>Orienteering “alla ricerca di lanterne perdute”</b>	Approfondimento disciplinare. Far conoscere una delle attività che si svolge in ambiente naturale - Sviluppare il desiderio di conoscere e esplorare il territorio - Promuovere sani stili di vita – Saper leggere ed orientarsi con una cartina – Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo
8	<b>h) Sviluppo delle competenze digitali</b>	<b>Certificazione Ecdl</b>	Corsi di formazione per gli alunni dell’IIS, dell’ITA “Garibaldi” e di eventuali clienti esterni sui moduli della nuova ECDL.
		<b>Essere digitali</b>	Formazione docenti
		<b>webtrotter 2017</b>	Progetto che stimola la formazione ad un uso appropriato dei nuovi strumenti digitali attraverso una sfida su quesiti di varia natura culturale destando curiosità e interesse nei ragazzi spingendoli alla scoperta di strumenti e risorse informative disponibili in rete.
		<b>Programma il futuro</b>	Sviluppare il pensiero computazionale e attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.
9	<b>i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</b>	<b>Controllo della qualità del fiume Chienti</b>	approfondimenti relativi alle analisi microbiologiche e chimiche delle acque superficiali.
10	<b>l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione</b>	<b>Mi esercito, dunque comprendo</b>	Rafforzare le competenze di base con esercizi integrativi. Fornire un’azione di supporto onde evitare la dispersione dovuta all’insuccesso in discipline come latino e matematica. Motivare gli studenti
		<b>“Non uno di meno”</b>	Il progetto intende fornire un supporto nello studio agli studenti particolarmente in difficoltà (anche con Disturbi Specifici dell’Apprendimento), offrendo un tutoraggio pomeridiano per lo svolgimento dei compiti e l’acquisizione di un metodo di studio funzionale.
		<b>PREVENZIONE DEL DISAGIO / OSSERVATORIO DELL’ADOLESCENZA</b>	Prevenire ogni forma di dispersione scolastica legata al disagio. Contrastare ogni forma di discriminazione legata a fattori psico-fisici e socio-culturali. Accogliere e supportare tutte le tipologie del disagio adolescenziale. Monitorare tramite un osservatorio i bisogni educativi e le azioni ad essi connesse. Sensibilizzare tramite campagne di formazione ed informazione i destinatari del progetto
		<b>CONSULENZA TECNICA E CORSI RECUPERO ESTIVI</b>	Iniziativa rivolta a tutti gli studenti ad eccezione dei corsi di recupero rivolti agli studenti del primo, secondo, terzo e quarto anno con giudizio sospeso.
11	<b>m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio</b>	<b>CONOSCO IL MIO TERRITORIO</b>	Il territorio maceratese offre potenzialità ancora non pienamente valorizzate dal punto di vista del patrimonio paesaggistico e culturale. Il corso di studi di Turismo promuove la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione responsabile di tale potenziale, anche come strumento per l’educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, ed inoltre come strumento di integrazione per alunni di diversa provenienza sociale o geografica

		<b>AU MI RE</b>	Progetto per l'implementazione del Sistema di Valutazione di Qualità della Rete AUMIRE, come modello di valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione della Regione Marche attraverso le seguenti fasi : monitoraggi della rete attuazione dei Piani di Miglioramento elaborati in esito al processo di Autovalutazione Rendicontazione
		<b>Accreditamento</b>	Gestione dell'accREDITamento al DAFORM e rendicontazione dei requisiti dei progetti FSE PON
		<b>QUALITÀ E MIGLIORAMENTO</b>	Diffusione della cultura della qualità, delle modalità di lavoro e organizzative per favorire la condivisione degli obiettivi comuni, la formazione, ma anche l'immissione dei nuovi docenti. Tenuta sotto controllo della mission d'Istituto per il raggiungimento degli obiettivi fissati relativi ai processi del sistema scuola. Miglioramento degli standard raggiunti attraverso azioni di miglioramento continuo. Verifica interna attraverso la diffusione, le integrazioni degli interessati, la messa in circolazione e l'utilizzo del materiale prodotto, procedure, allegati, moduli e visite ispettive interne (audit).
		<b>PDM e RAV</b>	Pubblicazione del Rapporto di autovalutazione "RAV", con individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento.
		<b>Progetto di Tifi Erasmus</b>	Conoscere e comparare i servizi e l'organizzazione italiana e spagnola per l'inclusione e la prevenzione del disagio scolastico
		<b>Il Quotidiano in classe</b>	Attuazione del PdM relativo ai risultati formativi a distanza
12	<b>n) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe</b>	<b>Aula Break</b>	Garantire l'assistenza in uno spazio dedicato agli alunni dalle ore 13 alle ore 14
13	<b>o) Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione</b>	<b>Conoscere Vienna in alternanza</b>	Sviluppare le competenze linguistiche. Interagire in situazioni di vita quotidiana. Conoscere l'arte la storia e le tradizioni dell'Austria e di Vienna
		<b>MATERIALI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO TURISMO</b>	Avere una banca dati delle attività svolte (itinerari, valorizzazione dei territori locali, tipicità, opuscoli in italiano e in lingue straniere , ecc ..... ) dagli alunni del Turismo durante il periodo triennale di alternanza-Scuola-lavoro; da poter inserire successivamente in un repository all'interno di un'apposita voce del menù del sito scolastico, per una maggiore visibilità del percorso formativo.
		<b>Alternanza scuola lavoro</b>	L'alternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per: attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica; per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro; per favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; per realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile; per correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.
		<b>BLSD Primo soccorso e uso defibrillatore</b>	conoscere le regole base di sicurezza in un intervento di primo soccorso e nell'uso del DAE favorire lo sviluppo di una cultura di intervento e di soccorso in caso di emergenza fare proprie le linee guida della L. 107/2015 in relazione all'Alternanza Scuola Lavoro

14	<i>p) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</i>	<b>IL SAPONE DELLA NONNA</b>	Affinare le capacità laboratoriale dei ragazzi. Produrre in laboratorio qualcosa di pratico e tangibile.
		PROGETTARE ITINERARI TURISTICI	<b>Saper costruire itinerari e programmi di viaggio con particolare riferimento ai seguenti obiettivi: identificare gli elementi di un itinerario, utilizzare gli strumenti per la costruzione di un itinerario, classificare i diversi tipi di itinerario, ipotizzare un programma di viaggio.</b>
		EDUCAZIONE FINANZIARIA NELLE SCUOLE	Attraverso la formazione economico-finanziaria, la diffusione e l'aggiornamento delle informazioni, si favorisce l'orientamento tra prodotti complessi e innovativi e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei rischi e delle opportunità del mercato.
		CORSO DI LETTURA ESPRESSIVA E DIZIONE	<b>Potenziare la voce Dare tono, colore, volume e intensità al discorso Accentare e pronunciare correttamente le parole. Articolare bene i suoni Sviluppare l'espressione e l'interpretazione</b>
15	<i>q) Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni,</i>	<b>“Optimus quisque” - LE OLIMPIADI DEL LATINO</b>	Motivare gli studenti, stimolando la capacità di mettersi alla prova. Valorizzare le eccellenze. Offrire agli studenti la possibilità di confrontarsi, anche in modo competitivo, con colleghi appartenenti a classi parallele dello stesso istituto. Fornire agli insegnanti la possibilità di confrontarsi sui criteri di valutazione. Sollecitare gli studenti ad intraprendere percorsi di approfondimento individuale
		CONCORSO EUROPEO JUVENES TRANSLATORES	Valorizzare le eccellenze in lingua straniera inglese e francese
		OLIMPIADI DI MATEMATICA	Valorizzare le eccellenze. Valorizzare, nella partecipazione, lo spirito di iniziativa personale. Far emergere conoscenze e competenze favorendone la consapevolezza.
		OLIMPIADI DI ITALIANO	Motivare gli studenti, stimolando la capacità di mettersi alla prova. Valorizzare le eccellenze. Offrire agli studenti la possibilità di confrontarsi, anche in modo competitivo, con colleghi appartenenti a classi parallele dello stesso istituto. Fornire agli insegnanti la possibilità di confrontarsi sui criteri di valutazione. Sollecitare gli studenti ad intraprendere percorsi di approfondimento individuale
16	<i>r) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda</i>	<b>Il mondo in una scuola: per una didattica dell'Italiano come lingua 2</b>	Inserimento degli alunni apprendenti l'italiano come L2 nel contesto scolastico Riduzione della dispersione scolastica Accoglienza nel contesto socio-culturale del paese di arrivo
17	<i>s) Definizione di un sistema di orientamento</i>	<b>CENTRA il bersaglio UNIVERSITÀ</b>	Preparazione ai test ingresso universitari di indirizzo scientifico
		<b>Orientamento, accoglienza, continuità, prevenzione dispersione scolastica</b>	Attività di Accoglienza per le classi prime; raccordi con le Università delle Marche per l'Orientamento Universitario; raccordi con le Scuole secondarie di secondo grado; "Scuola Aperta". Raccordi con il mondo del lavoro per l'attività di tirocinio
		<b>Sperimentiamo la chimica</b>	Il progetto ha lo scopo di creare in una prospettiva di cooperazione con le altre unità scolastiche del territorio, un'organizzazione di reti di scuole in senso verticale per la realizzazione di iniziative di orientamento formativo e per l'uso integrato e più razionale delle risorse e dei servizi. Il presente progetto si pone come obiettivo l'approfondimento delle Scienze Sperimentali nel corso del triennio della Scuola Media Inferiore

### **3.3.2. Centro linguistico.**

Il Centro linguistico, istituito nel 1999, nasce come progetto capace di proporre e coordinare tutte le attività afferenti la conoscenza delle lingue straniere: la creazione di un curriculum d'Istituto, basato sul quadro di riferimento europeo, uguale per tutte le lingue, che ci ha permesso di essere in linea con l'Europa e, più recentemente, di seguire con facilità le esigenze nate con la riforma della scuola superiore in campo linguistico.

Il Centro linguistico ha rappresentato in questi anni il punto di riferimento di tutti i docenti di lingua per la programmazione di classe e il raggiungimento degli obiettivi linguistici, ha organizzato corsi di L2 per studenti nelle lingue extracurricolari, corsi di L2 per adulti e docenti e corsi di preparazione agli esami per il conseguimento di certificazioni internazionali.

L'IIS "Matteo Ricci" ha infatti una decennale esperienza in ambito del conseguimento delle certificazioni internazionali in lingua inglese, francese e tedesca scegliendo enti certificatori qualificati, accreditati ed altamente professionali, come la Cambridge ESOL, l'Alliance Française e il Goethe Institut.

L'adesione ai corsi di lingue da parte degli alunni è stata sempre notevole ed è motivo di nostra soddisfazione notare come il livello di competenza sia cresciuto negli anni.

### **3.3.3. Progetti europei.**

Da circa 15 anni la nostra scuola è impegnata in progetti europei. Abbiamo partecipato a numerosi progetti Comenius (Progetto Lingua- Comenius 1 ), con la partecipazione dell'Irlanda , la Svezia, La Finlandia, la Francia , la Repubblica Ceca, l'Ungheria, l'Austria, la Polonia, la Germania. Dall'a.s. 2009/2010 triennale ( concluso 2011-2012 ) siamo impegnati nel progetto Comenius "Do it for the Future" che coinvolge Spagna, Polonia, Germania e Slovacchia sulla tematica dell'ecologia.

I progetti europei sono finalizzati al miglioramento delle competenze linguistiche delle varie lingue curriculari del nostro Istituto, ma coinvolgono insegnanti di altre discipline, per cui tutto l'Istituto si è fatto partecipe delle realizzazioni e divulgazione dei risultati.

Da 10 anni inoltre il nostro Istituto partecipa al Progetto Leonardo, che permette agli alunni del 4° anno di fare un'esperienza di stage lavorativo in un paese europeo per 3 settimane , così come al progetto Ulisse, organizzato dalla Provincia di Macerata, che assegna le borse di studio ai più meritevoli.

Abbiamo anche partecipato al progetto in rete E-twinning con una classe del Socio-psico-pedagogico.

Infine abbiamo condotto alcune embrionali esperienze in ambito della didattica CLIL, coinvolgendo docenti delle materie scientifiche (fisica, biologia) ed espressive (storia dell'arte) e le lingue inglese e tedesco e, nell'anno in corso, con la matematica e la lingua inglese.

### **3.3.4. Scambi di classe e stage formativi all'estero.**

La nostra scuola da 19 anni effettua scambi di classe con paesi europei sia per consolidare la conoscenza delle lingue straniere curriculari che per ampliare gli orizzonti culturali degli alunni, coinvolgendo tutto l'Istituto.

- Nell'anno scolastico 2000-2001 è iniziato uno scambio di classi con il Liceo " Chanzy" di Charleville-Mezières, lo stesso frequentato dal poeta Arthur Rimbaud, con un progetto sulla poesia che coinvolgeva in particolare i docenti di lettere delle due scuole insieme al comune di Charleville, che celebrava il centenario della morte del grande poeta .

In particolare lo scambio di classe con il Liceo "l'Onesco" di Issy-les-Moulineaux, città gemellata con il comune di Macerata , prosegue ininterrottamente dall'anno scolastico 2001-2002, con progetti d'istituto ( calendario della gastronomia) ed europei (Comenius) , che hanno spinto la scuola francese ad introdurre l'italiano come lingua curricolare.

- Dal 1994/95 al 2007/2007 si sono susseguiti scambi di classe con le città di Bamberg ( Germania ) e Wörgl (Austria) con progetti d'istituto ed europei che hanno contribuito, tra l'altro, a sperimentare e sviluppare la didattica pluridisciplinare.

- dal 1996-97, fino al 2002-2003 si sono effettuati scambi di classe con il liceo "Olgonosztalcace" di Tarnow in Polonia (lingue veicolari inglese e francese) con progetti d'istituto sulla multimedialità applicata alla didattica.

- Negli anni tra il 1996 e il 2000 sono stati effettuati scambi di classi con un liceo di Belfast, terminato poi per i noti problemi politici dell'Ulster.

- Nel 2000-2001 scambio di classi con il liceo svedese di Orebro (lingua veicolare : inglese)

- Nel 2001-2002 scambio di classi con una istituzione scolastica della Spagna

Sono stati inoltre organizzati stage linguistici durante l'anno scolastico, anche durante la settimana alternativa in: Inghilterra (Londra 2004/2005, Greenwich 2007/08, Cambridge 2008/2009) Germania (Klagenfurt 2007), Francia (Parigi 2007/08, 2008/09 e 2010/11, Montpellier 2009/10)

Sia nel periodo precedente l'anno scolastico che durante, il nostro Istituto ha organizzato ed organizza



regolarmente stages linguistici nei paesi europei in cui si parlano le lingue curriculari studiate nel nostro Istituto (Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania) e in altri paesi extra europei come gli USA, il Canada e a Malta,

Scambi con la Germania città di Weiden rivolto agli alunni della classe terza del Turismo nell'anno scolastico 14-15. Un progetto Leonardo a Siviglia della classe 5I.

Soggiorno studio in Inghilterra a Chester dal 6 al 16 settembre 2015. Gemellaggio Issy Moulineaux .

### **3.3.5. ECDL (European Computer Driving Licence)**

La European Computer Driving Licence è un certificato riconosciuto a livello internazionale che attesta le conoscenze informatiche e la capacità di lavorare con il personal computer in un'azienda, in un Ente pubblico, in uno studio professionale, ecc... L'ECDL è un programma coordinato dal CEPIS (Council of European Professional Informatics Societies), l'ente che riunisce le associazioni europee di Informatica. L'Italia è uno dei 17 Paesi che hanno aderito al programma ed è rappresentata dall'AICA, l'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico. La Patente Europea del Computer rappresenta un valido documento per chi è alla ricerca della prima occupazione o per chi vuole ricollocarsi in modo competitivo nel mercato del lavoro. La patente ECDL è riconosciuta come credito formativo, sia nel diploma di Maturità che all'Università.

L'I.I.S. ", accreditato come Test Center Ecdl organizza corsi e sessioni di esame per conseguire la certificazione ECDL sia per i moduli relativi all'ECDL Core sia per quella della Nuova ECDL

## 3.4 Sistema didattico

### 3.4.1. Modello organizzativo per la didattica

I periodo didattico è organizzato *in trimestre e pentamestre*.

Vengono attivati *i Dipartimenti disciplinari, ciascuno coordinato da un docente Referente individuato di anno in anno*.

DIPARTIMENTI	
Discipline giuridiche	
Disegno e Storia dell'arte	
Economia Aziendale	
Lingue	Inglese
	Francese
	Tedesco
	Spagnolo
Matematica	Matematica e Fisica
	Matematica Applicata
Materie letterarie	Italiano
	Latino
Religione	
Scienze integrate	Scienze
	Igiene, anatomia, fisiologia e patologia
	Chimica
	Fisica
Scienze motorie	
Scienze umane	
Sostegno	
Tecnologie informatiche e informatica	

*L'utilizzo dei 10 Laboratori didattici : 4 multimediali. + 1 Laboratorio di Lingue + 3 laboratori di Chimica + 1 laboratorio di microbiologia+1 Laboratorio di fisica è favorito dall'individuazione di Docenti responsabili che ne regolamentano l'utilizzo e ne verificano lo stato di funzionamento .*

Viene istituita la figure del docente animatore digitale con i seguenti compiti.

1. **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
2. **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
3. **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'animatore deve collaborare con l'intero staff della scuola e in particolare con gruppi di lavoro, operatori della scuola, dirigente, DSGA, soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD. Inoltre l'animatore può coordinarsi con altri animatori digitali del territorio, anche attraverso specifici gruppi di lavoro.

*Sono individuati inoltre Referenti per ciascuna delle attività sottoelencate: A.u.m.i.r.e; Accreditemento; Qualità; Alternanza Scuola-Lavoro, Rav e Piano di Miglioramento.*

## 3.4.2. Valutazione degli alunni

### 3.4.2.1. Didattica e valutazione

La valutazione degli alunni guida l'azione didattica educativa ed è strettamente collegata alle scelte formative. Rappresenta una "comunicazione facilitante" all'interno della quale, partendo dalla personalità dell'allievo, in base agli obiettivi ed alle esigenze epistemologiche del curricolo disciplinare, si definiscono strategie e si accertano cambiamenti. Le azioni di recupero e di sostegno, interpretano i bisogni formativi ed esprimono un ciclo di regolazione e reciproco adattamento tra stile cognitivo del docente e stile cognitivo dell'alunno.

Pur tenendo conto di una docimologia basata su metodologie statistiche e matematiche, nella costruzione e misurazione oggettiva delle singole prove, la valutazione complessiva finale non equivale alla media aritmetica di tali misurazioni.

A tal fine i profili di indirizzo si basano su standard di conoscenze e competenze flessibili, atti a gestire la contemporaneità e a divenire livelli diversificati e personalizzati del raggiungimento degli obiettivi formativi.

I caratteri della valutazione da noi adottati si possono così riassumere:

- si effettua sull'intero processo messo in atto dallo studente nel corso dell'iniziale trimestre e/o durante l'anno scolastico e non rappresenta esclusivamente la sommatoria dei risultati ottenuti nelle singole verifiche
- ha una grande valenza formativa, presuppone una particolare attenzione ai processi affettivi, socio-relazionali e prevede azioni di supporto e recupero del successo formativo. L'obiettivo finale dell'intero iter valutativo è il coinvolgimento dello studente in processo di crescita finalizzato all'autovalutazione
- è pro attiva: guida le scelte didattiche nei confronti delle quali assume un ruolo di costante regolazione. I risultati delle verifiche contribuiscono a migliorare le successive azioni educative, ottimizzando l'intero processo di insegnamento apprendimento
- è trasparente: si basa su criteri scelti collegialmente e comunicazione tempestiva all'interno dell'Istituto.

Dall'anno scolastico 2008/2009 elemento cogente della valutazione risulta essere il Decreto Legge 137/2008, convertito nella Legge 169/2008, recante "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università", i cui Artt.2 e 3 recitano:

*"A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, la valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.*

*La valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe....determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.*

La valutazione segue la fase euristica di raccolta dei dati; si fonda essenzialmente sulla loro interpretazione in relazione ai criteri stabiliti in sede collegiale:

- il risultato finale ha sempre alle spalle un percorso valutativo, nel quale si sommano i fattori dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- la valutazione deve riflettere le scelte che la scuola opera con i soggetti in difficoltà, modificando i criteri e adattando le modalità di verifica (prove diversificate, test graduati) che debbono comunque riferirsi alle finalità ;
- la trasparenza dell'iter valutativo deve essere costante, per coinvolgere lo studente in processi di autovalutazione, ma anche per informare la famiglia dei progressi compiuti e delle difficoltà incontrate;
- nell'ottica della promozione del profilo formativo dello studente, valutare vuol dire valorizzare le sue risorse e potenzialità, fornire occasioni motivanti, migliorare l'autostima.

A metà del trimestre i C.d.C. segnalano e comunicano alle famiglie, tramite un apposito modello, le eventuali materie dove i singoli docenti hanno registrato carenze o comunque livelli non sufficienti.

A metà del pentamestre, invece, ogni docente compila una scheda analitica di valutazione disciplinare che il coordinatore di classe raccoglie in un dossier e distribuisce alle famiglie attraverso gli studenti.

Le schede non contengono i voti riferiti alle tipologie di prove ma in esse vengono riportati indicatori di profitto che possono chiarire alla famiglia il livello di apprendimento conseguito dallo studente.

Le schede sono organizzate in tre riquadri, due dei quali comuni a tutte e relativi alle capacità organizzative ai comportamenti socio-relazionali e alle abilità trasversali complesse, il terzo più specifico e riferito alle competenze disciplinari (conoscenze ed abilità).

Il programma non si pone più come principale “interlocutore”, è la progettazione dei docenti ad aver acquisito una maggiore importanza. Si è passati da una concezione dell’apprendimento di tipo sequenziale ad una di tipo sistemico, che ha modificato l’organizzazione scolastica e il modo di concepire il percorso formativo.

All’interno di ciascun ambiente disciplinare è stato individuato dai diversi docenti il curricolo/piano di studio, simbolicamente rappresentato da una rete concettuale i cui nodi (o link) sono rappresentati dai moduli/unità di apprendimento. Sono stati definiti alcuni moduli/unità di apprendimento fondamentali (di diverso tipo e grado di difficoltà, scanditi in modo chiaro ma senza parcellizzare troppo i contenuti, volti a connettere diversi saperi disciplinari) e altri facoltativi, accessori o volti all’acquisizione di prerequisiti.

I moduli/unità di apprendimento basati sugli indicatori, consentono:

- di modellare il processo nei diversi ambienti disciplinare, inter- pluri- disciplinare;
- di controllare il raggiungimento degli obiettivi;
- di omogeneizzare l’intero percorso di alunni e docenti, potendo disporre di un numero significativo di variabili da tenere sotto controllo;
- di dare oggettività e rendere trasparenti non solo le conoscenze, ma anche le competenze e le capacità, che diventano anch’esse variabili verificabili e soggette quindi a certificazione;
- di favorire l’autovalutazione del processo di apprendimento nell’alunno e del processo di insegnamento negli insegnanti.

•

### **3.4.2.2. Certificazione delle Competenze**

In attuazione del Regolamento emanato dal Ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca con Decreto 22 agosto 2007, n. 139, l’Istituto rilascia un’apposita certificazione delle Competenze di base acquisite nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione, secondo le tabelle e gli indicatori pubblicati sul sito Web dell’Istituto.

### **3.4.3. Programmazione e/o piani di studio personalizzati.**

Nell’Istituzione scolastica la programmazione didattica viene sviluppata a tre livelli:

1. programmazione disciplinare (la programmazione che viene concordata dai docenti della stessa materia per ogni singola disciplina);
2. programmazione trasversale dei Consigli di Classe che indica anche i progetti, le uscite, i viaggi di istruzione ed ogni altra iniziativa di potenziamento didattico-metodologico rivolta a ciascuna classe;
3. programmazione individuale rivolta ai percorsi disciplinari pianificati da ciascun docente per la classe.

Alcuni docenti, impegnati nella ricerca e nella sperimentazione, stanno mettendo a punto piani di studio personalizzati modellati sull’uso di una tassonomia di indicatori.

### **3.4.4 Schede di valutazione**

I profili di indirizzo si basano su standard di conoscenze e competenze flessibili, atti a gestire la contemporaneità e a divenire livelli diversificati e personalizzati del raggiungimento degli obiettivi formativi.

I criteri della valutazione si baseranno sui **livelli di competenze** specificati e differenti per ogni indirizzo , suddivisi in primo biennio, secondo biennio e monoennio.

Essi si basano su una griglia proposta dalla Dirigenza ed adattata alle esigenze dei singoli Consigli di classe.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Il livello di sufficienza della griglia è esplicitato in relazione agli obiettivi propri di ciascuna disciplina come stabilito nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari.

Abilità	Conoscenze	Modalità di lavoro	Voto in decimi
Nessuna	Nessuna	Partecipazione: di disturbo Impegno: nullo Metodo: assente	1-2
Non riesce a cogliere i concetti chiave e ad analizzare temi, problemi e situazioni. Anche se guidato ha difficoltà ad applicare le conoscenze minime; commette gravi errori nell'esecuzione di semplici esercizi.	Frammentarie, gravemente lacunose e/o scorrette.	Partecipazione: passiva Impegno: scarso Metodo: meccanico	3-4
Coglie in modo superficiale i concetti chiave e presenta incertezze diffuse nell'analisi di temi, problemi e situazioni. Riesce ad applicare le conoscenze acquisite, ma commette errori non gravi e/o imprecisioni diffuse	Incerte e incomplete	Partecipazione: discontinua Impegno: discontinuo e opportunistico Metodo: dispersivo	5
Coglie i concetti chiave, ma presenta qualche incertezza nell'analisi di temi, problemi e situazioni. In situazioni note sa applicare le conoscenze di base senza commettere errori sostanziali.	Essenziali ma poco approfondite	Partecipazione: recettiva Impegno: superficiale Metodo: diligente	6
Coglie ed analizza con una certa autonomia temi, problemi e situazioni. Esegue correttamente i compiti in situazioni note, mentre presenta qualche incertezza in situazioni più complesse.	Complete in relazione ai nuclei fondanti	Partecipazione: attiva Impegno: soddisfacente Metodo: assimilativo	7
Coglie in modo autonomo gli elementi fondamentali ed analizza correttamente temi, problemi e situazioni. Sa affrontare compiti complessi in situazioni note e cerca di dare soluzioni anche in situazioni non note.	Ampie, complete ed articolate	Partecipazione: collaborativa Impegno: continuo Metodo: ben organizzato	8
Approfondisce autonomamente temi, problemi e situazioni, di cui sa cogliere tutti gli aspetti, sia evidenti che sottesi, dandone un'interpretazione personale. Documenta il proprio lavoro con puntualità e affronta compiti di varia complessità anche in situazioni non note.	Complete ed approfondite, arricchite da documentazioni autonome	Partecipazione: costruttiva Impegno: assiduo Metodo: autonomo	9-10

LIVELLO DI SUFFICIENZA: Il livello base della scheda di valutazione è esplicitato nella programmazione individuale di ogni docente, in relazione agli obiettivi propri di ciascuna disciplina.

### 3.4.5 Attribuzione del voto di comportamento

L'attribuzione del voto di comportamento avviene sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, secondo la seguente tabella:

<b>10</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione costruttiva e responsabile al dialogo educativo</li> <li>• Autonomia e impegno assiduo nello studio</li> <li>• Rigoroso rispetto delle regole</li> <li>• Rigoroso rispetto degli impegni e delle scadenze programmate</li> <li>• Frequenza assidua</li> </ul> <p>- Il voto viene attribuito al verificarsi di <b>tutti gli indicatori</b></p>
<b>9</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione costruttiva e responsabile al dialogo educativo</li> <li>• Autonomia e impegno assiduo nello studio</li> <li>• Rigoroso rispetto delle regole</li> <li>• Rigoroso rispetto degli impegni e delle scadenze programmate</li> <li>• Frequenza assidua</li> </ul> <p>- Il voto viene attribuito al verificarsi di <b>4 indicatori</b></p>
<b>8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione responsabile al dialogo educativo</li> <li>• Impegno adeguato nello studio</li> <li>• Rigoroso rispetto delle regole</li> <li>• Rispetto degli impegni e delle scadenze programmate</li> <li>• Frequenza regolare</li> </ul> <p>- Il voto viene attribuito al verificarsi di <b>3 indicatori</b></p>
<b>7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione passiva e non sempre responsabile al dialogo educativo</li> <li>• Impegno non adeguato nello studio</li> <li>• Una o più infrazioni non gravi nel rispetto delle regole con relativa ammonizione scritta</li> <li>• Discontinuo rispetto degli impegni e delle scadenze programmate</li> <li>• Frequenza non regolare (Assenze e/o ritardi ripetuti)</li> </ul> <p>- Il voto viene attribuito al verificarsi di <b>3 indicatori</b></p>
<b>6</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione passiva e poco responsabile al dialogo educativo</li> <li>• Impegno assolutamente inadeguato e incostante</li> <li>• Scarso rispetto degli impegni e delle scadenze programmate</li> <li>• Frequenza molto irregolare (Assenze e/o ritardi diffusi anche mirati ad evitare le verifiche)</li> <li>• Una o più infrazioni nel rispetto delle regole con relativa ammonizione scritta e provvedimento di sospensione. Lo studente ha comunque mostrato di essersi ravveduto con concrete azioni riparatorie, eliminando i comportamenti scorretti e modificando in senso positivo l'atteggiamento. Ha dimostrato così un percorso di consapevolezza in merito alle finalità espresse dal D.P.R. 122/2009 (*)</li> <li>• (*) <i>condizione unica per l'attribuzione del voto.</i></li> </ul> <p>- Il voto viene attribuito al verificarsi di <b>4 indicatori (escluso l'ultimo)</b></p>
<b>5</b>	<p>a) Una o più infrazioni di particolare gravità punite con la sanzione disciplinare di sospensione per un periodo di tempo complessivamente <b>superiore a 15 giorni</b> e non si siano dimostrati apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità previste dal D.P.R. 122/2009. (*a)</p> <p>(*a) <i>condizione unica per l'attribuzione del voto.</i></p> <p>b) Una o più infrazioni di particolare gravità punite con la sanzione disciplinare di sospensione per un periodo di tempo complessivamente <b>non superiore a 15 giorni</b> e non si siano dimostrati apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità previste dal D.P.R. 122/2009. (*b)</p> <p>(*b) <i>condizione per l'attribuzione del voto se associata ad almeno una delle voci del <b>successivo punto c)</b>, purché non riferibile al medesimo comportamento che ha determinato la sospensione.</i></p> <p>c) <b>Altri indicatori:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Partecipazione passiva e non responsabile al dialogo educativo (*c)</li> <li>2. Impegno e interesse nulli o quasi nulli nella maggior parte delle discipline (*c)</li> <li>3. Non rispetto, in maniera sistematica, delle scadenze programmate e mancata esecuzione dei lavori, anche domestici, assegnati (*c)</li> <li>4. Frequenza molto irregolare (Assenze e/o Ritardi diffusi anche mirati ad evitare le verifiche) (*c)</li> <li>5. Comportamento gravemente scorretto e irrispettoso nei confronti di chiunque frequenti l'ambiente scolastico (*c)</li> <li>6. Aver danneggiato gravemente, con comportamenti dolosi o colposi quando derivano dalla consapevole inosservanza di norme e di regolamenti, beni e strutture del patrimonio della scuola (*c)</li> <li>7. Essersi appropriati indebitamente di beni e/o valori di proprietà della scuola o di chiunque frequenti l'ambiente scolastico (*c)</li> </ol> <p>(*c): <i>Il voto viene attribuito al verificarsi di <b>3 indicatori</b>.</i></p> <p><i>I comportamenti devono comunque essere stati precedentemente sanzionati con una delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto, annotate sul Registro di classe e irrogate ai sensi dell'art. 4 dello Statuto degli studenti (art. 7, c. 2, D.P.R. 122/2009).</i></p>

### **3.4.6. Gestione attività di recupero e sospensione del giudizio**

Nell'Istituto esiste una procedura per la gestione di attività di recupero e sospensione del giudizio. Per quanto riguarda tali attività si fa riferimento alle norme vigenti.

#### **3.5.1. Riferimenti normativi**

- Legge N. 1/2007: "Riforma degli esami di stato";
- D.M. N. 80/2007: "Sospensione del giudizio per gli studenti con debiti"
- O.M. N. 92/2007: " Disposizioni organizzative sulle attività di recupero"
- D.M. N. 139/2007: " Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"
- DPR 122/2009: "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia"

#### **3.5.2. Modalità di recupero e sostegno secondo l'O.M. N. 92/2007**

- La valutazione è un processo che accompagna lo studente per tutto il percorso formativo.(O.M. N: 92/2007 Art. 1).
- Le attività di recupero e di sostegno costituiscono parte ordinaria e permanente del POF annuale.(O.M. N. 92/2007 Art. 2).
- Le attività di recupero vanno organizzate fin dall'inizio e riguardano le discipline con il maggior numero di valutazioni insufficienti (O.M. N. 92/2007 Art. 2).

#### **3.5.2. Modalità di assegnazione della "sospensione del giudizio"**

- Sospensione del giudizio:
  - di regola non più di tre
  - possibile il raggiungimento del livello minimo, nelle varie discipline entro il termine dell'anno scolastico
- Alle famiglie:
  - segnalazione delle specifiche carenze rilevate
  - interventi didattici finalizzati al recupero
  - relative proposte di voto

#### **3.5.3. Criteri di verifica e valutazione – Integrazione dello scrutinio finale**

- Raggiungimento, almeno, dei livelli minimi stabiliti nei dipartimenti per le singole discipline.
- Valutazione degli esiti delle varie fasi del recupero e della prova finale.
- Valutazione complessiva dei progressi riscontrati nelle conoscenze e competenze dello studente.

#### **3.5.4. Effettuazione dei corsi estivi e verifica finale**

- Interventi di recupero di 12 ore ciascuno:
  - 15 ore nel periodo che va da metà giugno a fine luglio
  - eventuale verifica scritta a fine recupero.
- Articolazione dei corsi:
  - lezioni di 120' per massimo due discipline al giorno.
- Verifica finale e consigli di classe:
  - ultima settimana di agosto

#### **3.5.5. Criteri didattico metodologici**

- Assegnazione dei corsi di recupero nelle materie con verifica scritta e orale.
- Di norma gruppi di 10/15 studenti
- Verifica scritta per classi parallele nei tempi previsti dalla legge.

### **3.4.7. Criteri operativi per l'assegnazione del credito scolastico**

La procedura per l'attribuzione del credito scolastico avviene ai sensi dell'art. 8 dell'O.M. n. 40 del 8/4/2009 e del D.M. n. 42 del 22/5/2007. L'analisi dell'andamento degli anni precedenti concorre alla determinazione dell'oscillazione nella banda, fermo restando che la presenza anche di un solo debito formativo comporta l'attribuzione del punteggio minimo della fascia.

Relativamente all'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione indicata per le varie classi di media, il Collegio dei Docenti ha ritenuto all'unanimità di assegnare 0,60 allo scarto decimale della media dei voti, mentre il restante 0,40 viene attribuito in relazione alla partecipazione all'attività didattica ed alla vita scolastica e alle attività integrative (per un max.di 0,4) o all'eventuale presenza di credito formativo (per un max

di 0,4).

Tale scelta è motivata dal fatto che:

- è indispensabile definire una procedura che assicuri pari trattamento e sia il più oggettiva possibile;
- si è ritenuto di valorizzare le eccellenze le quali, in sede di valutazione, vanno adeguatamente gratificate dato che, per la natura della certificazione, le attività integrative o culturali documentate sono esigue.

Non potendo esprimere il punteggio in frazioni decimali, si conviene di approssimare l'attribuzione del voto per eccesso o per difetto, in presenza di un numero decimale maggiore o minore di 5. Tuttavia nei casi di accertata positività è opportuno che i Consigli di Classe procedano, motivandola, all'approssimazione più favorevole.

Per ogni classe viene compilata una tabella dalla quale risulta analiticamente l'iter per l'attribuzione del punteggio del credito scolastico.

**TABELLA (Credito scolastico candidati interni)-**

**CLASSI TERZE E QUARTE**

Media M dei voti	Credito scolastico di istituto	Credito scolastico attribuibile
<b>M = 6</b>	3	3 - 4
<b>6 &lt; M &lt; 6,5</b>	4	4 - 5
<b>6,5 ≤ M ≤ 7</b>	5	
<b>7 &lt; M &lt; 7,5</b>	5	5 - 6
<b>7,5 ≤ M ≤ 8</b>	6	
<b>8 &lt; M &lt; 8,5</b>	6	6 - 7
<b>8,5 ≤ M ≤ 9</b>	7	
<b>9 &lt; M ≤ 10</b>	8	7 - 8

**CLASSI QUINTE**

Media M dei voti	Credito scolastico di istituto	Credito scolastico attribuibile
<b>M = 6</b>	4	4 - 5
<b>6 &lt; M &lt; 6,5</b>	5	5 - 6
<b>6,5 ≤ M ≤ 7</b>	6	
<b>7 &lt; M &lt; 7,5</b>	6	6 - 7
<b>7,5 ≤ M ≤ 8</b>	7	
<b>8 &lt; M ≤ 9</b>	8	7 - 8
<b>9 &lt; M ≤ 10</b>	9	8 - 9

**NOTA:**M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Come da delibera del Collegio dei Docenti, non danno diritto all'attribuzione del punteggio integrativo del credito scolastico i seguenti motivi:

- frequenza, interesse, impegno e partecipazione negativi.



Il precedente **credito scolastico** può essere incrementato per un massimo di **0,4** punti tenendo in considerazione i seguenti indicatori :

<b>CREDITO SCOLASTICO max 0,2</b>	
<b>Punti</b>	<b>Indicatori</b>
<b>0,1</b>	<b>Partecipazione alla vita scolastica</b> - Rappresentante di classe - Rappresentante d'Istituto - Partecipazione attiva a Commissioni d'Istituto
<b>0,1</b>	<b>Vincitori di concorsi/gare disciplinari all'interno dell'istituto</b>
<b>CREDITO FORMATIVO max 0,4</b>	
<b>Punti</b>	<b>Indicatori</b>
<b>0,1</b>	Attività organizzate dalla scuola, cumulabili, per un <b>minimo di 15 ore</b> (Scuola Aperta, convegni, concorsi,... in orario extracurricolare)
<b>0,2</b>	Attività organizzate dalla scuola, cumulabili, per un <b>minimo di 25 ore</b> (Scuola Aperta, convegni, concorsi,... in orario extracurricolare)
<b>0,4</b> se la valutazione è tra <b>4,6 a 5</b> <b>0,3</b> se la valutazione è tra <b>4 e 4,5</b> <b>0,2</b> se la valutazione è <b>&lt;4</b>	Alternanza Scuola-Lavoro (art. 4 L. 53/2003 - art.1, commi dal 33 al 43, L. 107/2015 – D. LGS. 77/2005) Alternanza Scuola-Lavoro con la metodologia dell'Impresa Formativa Simulata  <i>Classi quarte a.s.2015/16</i>
<b>0,4</b>	<b>Certificazioni</b>  ECDL (Patente Europea del Computer)
<b>0,4</b>	FIRST B2 (inglese)
<b>0,4</b>	ADVANCED (inglese)
<b>0,4</b>	DELFB2 (francese)
<b>0,4</b>	ZDJ B1 (tedesco)
<b>0,4</b>	DELE B2 (spagnolo)
<b>0,3</b>	PET B1 (inglese)
<b>0,3</b>	DELF B1 (francese)
<b>0,3</b>	FIT A2 (tedesco)
<b>0,3</b>	DELE B1 (spagnolo)
<b>0,4</b>	ERASMUS PLUS
<b>0,2</b>	Altre certificazioni coerenti con l'indirizzo di studio
<b>0,1</b>	Esperienze lavorative per un <b>minimo di ore 50</b> (regolarità fiscale, previdenziale), compresi gli stage estivi.
<b>0,3</b>	Esperienze lavorative coerenti con l'indirizzo di studio per un <b>minimo di ore 50</b> (regolarità fiscale, previdenziale), compresi gli stage estivi.
<b>0,2</b>	Esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza in ambiti e settori relativi ad attività didattico-culturali, socio-assistenziali, artistiche coerenti con l'indirizzo di studio per un <b>minimo di ore 30</b>
<b>0,3</b>	Attività sportive praticate a livello agonistico con società sportive iscritte al CONI

### 3.4.8. Innovazioni didattiche e PSND (L. 107 /2015 - art. 1, commi dal 56 al 62)

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Il PNSD prevede come figura di accompagnamento l'**animatore digitale** che dovrà **collaborare insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo per convertire gli obiettivi e le innovazioni del piano nella vita scolastica.**

L'Animatore Digitale ha il compito di "favorire il processo di digitalizzazione nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale. Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale".

Per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, l'animatore digitale potrà sviluppare progettualità su tre ambiti (formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica, creazione di soluzioni innovative), *azione #28*:

- 1) **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

*All'interno dell'istituto è stata individuata come Animatore Digitale la prof.ssa Rosa Bartolini, la quale coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28) e dal piano digitale della scuola, presenta il piano di intervento previsto per il prossimo triennio, coordinato con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.*

#### *Visione Strategica del piano di intervento*

Il Piano di intervento, cogliendo i suggerimenti della legge 107, rappresenta principalmente "un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita". In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche l'amministrazione, contaminando e di fatto ricongiungendoli tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali

e spazi informali, con ricadute estese al territorio.”

Il Piano quindi prevede il coinvolgimento collettivo di quanti fanno riferimento alla scuola e con le proprie attività consentono il raggiungimento di tali obiettivi.

#### **Descrizione della situazione attuale della scuola**

L'Istituto I.I.S. Matteo Ricci di Macerata è dotato di differenti strutture tecnologiche e già avviato nel processo di digitalizzazione della didattica, infatti nella scuola troviamo:

- disponibilità di connessione Internet in tutto l'edificio anche attraverso connessione wifi
- presenza di monitor/tv in tutte le classi
- presenza di video-proiettori in tutti i laboratori di informatica
- utilizzo già sperimentato di registro elettronico
- partecipazione a bandi e a progetti digitali del MIUR
- disponibilità di laboratori attrezzati con diverse tecnologie
- sede corsi e esami per certificazione ECDL

#### **Dove vogliamo andare**

La visione innovativa di una scuola digitale in cui le tecnologie sono abilitanti consente di pensare a una scuola aperta e inclusiva completamente integrata nel territorio e attenta ai cambiamenti della realtà e della società. Questi cambiamenti hanno conseguenze visibili sulla didattica, che deve considerare le competenze come elementi chiave di un corretto sviluppo del percorso scolastico dei discenti.

Il Piano prevede dunque per il prossimo triennio interventi nei diversi ambiti di formazione, strumenti, competenze, contenuti.

#### **INTERVENTI NEL TRIENNIO 2016/2019**

##### *FORMAZIONE INTERNA*

- Formazione specifica dell'Animatore Digitale e del TEAM
- Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale
- Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
- Gruppo studio sul PNSD e preparazione di una breve presentazione per tutti i docenti
- Presentazione e formazione laboratoriale per docenti su Google Suite for Education, Drive e simili
- Formazione per i docenti sull'uso di Programmi di utilità e/o online free per testi cooperativi, presentazioni, video, montaggi di foto ecc..
- Formazione per l'uso di applicazioni utili per a didattica inclusiva aperta a docenti e genitori
- Formazione per i docenti (soprattutto i neo-assunti) sull'uso del registro elettronico
- Laboratori di formazione per docenti sull'utilizzo della didattica collaborativa con strumenti digitali
- Presentazione e formazione laboratoriale per docenti su piattaforme di e-learning e simili
- Organizzazione e formazione per i docenti sull'utilizzo di metodologie didattiche alternative
- Partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative organizzate, anche quelle attraverso gli snodi formativi, Reti ed Ambiti Territoriali

##### *COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA*

- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente
- Eventuale somministrazione di un questionario informativo/valutativo per la rilevazione delle conoscenze/competenze/tecnologie/aspettative in possesso dei docenti e degli alunni per l'individuazione dei bisogni sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curriculum, formazione)
- Produzione di materiale in formato elettronico per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito della scuola.
- Produzione di dispense in formato elettronico dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola
- Supporto alla preparazione di lezioni da svolgere in ambienti digitali con l'utilizzo di diversi device e di tecniche di apprendimento digitale
- Monitoraggio e valutazione sulla formazione e sull'apporto dell'animatore digitale, del TEAM, dei docenti dell'Innovazione e del PNSD per l'Istituzione Scolastica

##### *CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE*

- Completamento della cablatura della rete Internet della scuola e allargamento della copertura wifi
- Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali
- Sostegno alla produzione e diffusione di materiale didattico digitale autoprodotta dai docenti
- Adozione in alcune classi di libri di adozione digitali.
- Uso di Internet per la ricerca di informazioni, soluzioni e/o approfondimenti
- Potenziamento della biblioteca scolastica come ambiente multimediale: catalogazione digitale e messa in rete con altre biblioteche scolastiche/comunali/provinciali
- Pubblicizzazioni di progetti proposti dal Miur
- Partecipazione a bandi e a progetti digitali PON di prossima uscita

Il piano di intervento essendo parte di un Piano Triennale ogni anno potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze e i cambiamenti dell'Istituzione Scolastica.

### **3.4.9 Attività di alternanza scuola-lavoro. ( L.107/2015 - art. 1, commi dal 33 al 43)**

L'IIS M. Ricci è Scuola polo provinciale per l'Alternanza Scuola/Lavoro "(art.4 – comma 2- legge n.53/03 – D. LGS 77/2005, L. 107/2015), per il raccordo con gli altri Istituti del territorio e con gli attori del progetto (USR Marche, CCIAA di Macerata, Amministrazione provinciale di Macerata, Associazioni di categoria, Ordini e Collegi professionali), per il coordinamento delle attività di formazione in aula e dei tirocini formativi in azienda.

Come metodologia didattica e di apprendimento è parte integrante dei percorsi formativi volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale L'esperienza lavorativa diviene pertanto momento di formazione, di studio e di valutazione e costituisce un'occasione significativa di orientamento formativo.

L'IIS M. Ricci è Scuola polo provinciale per l'Alternanza Scuola/Lavoro "(art.4 – comma 2- legge n.53/03 – D. LGS 77/2005, L. 107/2015), per il raccordo con gli altri Istituti del territorio e con gli attori del progetto (USR Marche, CCIAA di Macerata, Amministrazione provinciale di Macerata, Associazioni di categoria, Ordini e Collegi professionali), per il coordinamento delle attività di formazione in aula e dei tirocini formativi in azienda.

#### **3.4.9.1. Quadro normativo**

La legge 107/2015, nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, sistematizza l'alternanza scuola lavoro dall'a.s.2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso:

- a) la previsione di **percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno** della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa;
- b) la possibilità di stipulare **convenzioni** per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- c) la possibilità di realizzare le **attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero**, nonché con la modalità dell'**impresa formativa simulata**;
- d) l'emanazione di un regolamento con cui è definita la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro", con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio ;
- e) l'affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare **corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal d.lgs. 81/2008;
- f) l'affidamento al Dirigente scolastico del compito di **individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili** per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei e altri luoghi della cultura, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali;

- g) la stesura di una **scheda di valutazione finale sulle strutture convenzionate**, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico, in cui sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

#### **3.4.9.2 Finalità dell'Alternanza Scuola-Lavoro**

All'interno del sistema educativo l'alternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per:

- a) attuare **modalità di apprendimento flessibili** e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'**acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro**;
- c) favorire l'**orientamento** dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico **collegamento** delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento.

Il modello dell'alternanza scuola lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". Tale condizione garantisce un vantaggio competitivo rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico, offrendo nuovi stimoli all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative può trovare nei percorsi di alternanza una delle sue espressioni più concrete.

#### **3.4.9.3. Progettazione didattica delle attività di alternanza scuola lavoro**

La buona riuscita dei percorsi di alternanza richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di **coordinamento** e di **co-progettazione**:

- **un accordo tra i soggetti** (scuola/impresa o altra struttura ospitante) per garantire il supporto formativo al giovane che apprende; questo accordo non può limitarsi ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;
- **la progettazione dell'intero percorso**, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;
- la definizione dei **percorsi individuali di apprendimento**, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;
- un **flusso costante di informazioni** tra i vari soggetti coinvolti.

La progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, dunque, deve considerare sia la dimensione curricolare, sia la dimensione esperienziale, svolta in contesti lavorativi. Le due dimensioni vanno integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.

#### **3.4.9.4. Tempi e metodi di progettazione**

L'attività di alternanza si configura come un percorso unico da realizzare attraverso un piano di lavoro triennale. In questo modo è possibile raccordare le competenze specifiche disciplinari e trasversali con quelle richieste dal mondo del lavoro ed includerle nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

Per garantire l'unitarietà del progetto di alternanza rispetto alla sua attuazione a cura dei singoli Consigli di Classe, è utile che questo piano di lavoro, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa, sia condiviso a livello Dipartimentale.

L'alternanza non è dunque un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculum ma va programmata in una prospettiva pluriennale.

Può prevedere una pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in fasi.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, possono essere svolti anche in momenti diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni, per esempio d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti sono caratterizzate da attività stagionali.

#### **3.4.9.5. Certificazione delle competenze**

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.

In esito ai risultati degli esami di Stato, a conclusione del percorso triennale di alternanza, l'istituzione scolastica attesta le competenze acquisite dallo studente, all'interno del certificato rilasciato ai sensi dell'articolo 6 dei dd.PP.RR. nn. 87 e 88 del 2010, per gli istituti professionali e tecnici, e dell'articolo 11 del d.P.R. 89 del 2010 per i licei.

A tale scopo si può ricorrere al modello allegato all'Ordinanza annuale sugli esami di Stato, indicando le competenze acquisite in alternanza.

#### **3.4.9.6. Funzione tutoriale**

Per quanto riguarda le figure professionali che intervengono nel percorso formativo di alternanza scuola lavoro, risultano strategiche quelle incaricate di seguire lo studente nella sua attività, che si identificano nel docente **tutor interno**, nel **tutor formativo esterno**, del **referente** di progetto, come punto di raccordo tra gli operatori interni ed esterni per coordinare le attività previste dai singoli progetti.

Il tutor interno, designato dall'istituzione scolastica, svolge le seguenti funzioni:

- a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- b) assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
- d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
- g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- h) collabora con il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Il tutor esterno, selezionato dalla struttura ospitante, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica.

Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

- a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;

- c) garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

### **3.4.9.7. Organizzazione dei percorsi**

Ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 77/2005, "i percorsi in alternanza sono dotati di una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano e attuano sulla base delle convenzioni" allo scopo stipulate.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono svolti presso soggetti esterni alle istituzioni scolastiche e formative, con i quali sono co-progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità di ogni singola istituzione scolastica o formativa.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 77/2005, l'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di soggetti (c.d. strutture ospitanti), la cui tipologia è stata notevolmente allargata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015.

I percorsi in alternanza, che per l'anno scolastico 2015/2016 sono definiti e programmati all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, sono proposti alle famiglie e agli studenti in tempi e con modalità idonei a garantirne la piena fruizione,

Dall'anno scolastico 2016/2017 rientrano nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, introdotto dall'articolo 1, comma 2 e seguenti della legge 107/2015. Essi sono volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale.

I percorsi da realizzare nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso sono suddivisi nel modo seguente:

	<b>ANNO</b>	<b>ORE – ATTIVITA'</b>
<b><u>LICEO:</u></b> - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO SOCIALE (LES) (ore totali 200)	TERZO	20 (Formazione in aula, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
	QUARTO	140 (140 ore in alternanza presso le strutture ospitanti)
	QUINTO	40 (40 ore per realizzazione del Project Work sull'esperienza, monitoraggi e schede di autovalutazione finali)

	<b>ANNO</b>	<b>ORE – ATTIVITA'</b>
ISTITUTO TECNICO: -CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE - TURISMO (ore totali 400)	TERZO	120 (40 ore di Formazione in aula, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, visite aziendali, incontri con esperti, progetti di imprenditorialità + 80 ore di alternanza presso le strutture ospitanti)
	QUARTO	200 (200 ore in alternanza presso le strutture ospitanti)
	QUINTO	80 (80 ore in alternanza per realizzazione del Project Work sull'esperienza in e con l'impresa/struttura ospitante, monitoraggi e schede di autovalutazione finali)





### **3.4.10 Attività di orientamento**

L'attività di orientamento riveste una notevole importanza all'interno della progettualità dell'Istituto e non si limita alle iniziative di informazione rivolte alle famiglie e agli alunni della secondaria di Primo Grado, ma si articola per tutto l'arco del quinquennio, con sfumature diverse a seconda del curriculum di studi dell'indirizzo.

Dovendo sintetizzare, per quanto concerne l'Orientamento in entrata l'Istituto partecipa a gran parte degli Open day organizzati dalle Scuole Secondarie di Primo Grado della provincia e, in alcuni casi, anche delle province viciniori; inoltre organizza a sua volta giornate di "Scuola aperta" durante le quali i genitori ed i ragazzi hanno modo di conoscere sia l'offerta formativa dell'Istituto sia i diversi indirizzi, grazie alla guida attenta e professionale di docenti che, soprattutto per i tecnici, insegnano le cosiddette materie di indirizzo. A questa attività si affianca l'ospitalità data alle classi ospiti per l'approccio alle attività laboratoriali, in particolar modo per quanto riguarda il settore scientifico.

Per ciò che concerne il primo biennio dei tecnici si porta avanti invece un orientamento in itinere volto a far maturare delle scelte consapevoli per quanto riguarda l'articolazione da intraprendere in terzo, nell'indirizzo di Chimica, Materiali e Biotecnologie, e la terza lingua comunitaria, per quanto concerne Turismo. In questo caso ad un'attività informativa generale si affianca il lavoro in classe degli insegnanti di settore, i quali guidano e consigliano gli studenti sulla base delle loro osservazioni e valutazioni.

A partire dal terzo si avvia invece il lungo lavoro dell'orientamento in uscita che, in questo caso, si affianca all'attività di Alternanza Scuola Lavoro. Grazie anche al supporto di un software dedicato (SOR.PREN.DO), ma soprattutto al lavoro attento dei tutor scolastici i ragazzi iniziano a districarsi nelle scelte future, focalizzando l'attenzione sulle attività lavorative che piacerebbe loro portare avanti. I report che i ragazzi devono presentare alla fine dell'esperienza di Alternanza permettono di fare un primo bilancio delle competenze che in quinto diventa una buona base di partenza per la scelta dell'Università o dell'avvio al mondo del lavoro.

Ai ragazzi di quinta è data un'informazione puntuale riguardo agli Open day universitari e la possibilità di parteciparvi autonomamente, in modo da entrare in contatto diretto con gli Atenei che più interessano loro. Per quanto riguarda le Università delle Marche ed in particolare quelle di Camerino e Macerata si dà ai ragazzi la possibilità di frequentare brevi corsi o di partecipare ad attività di stage. Inoltre si organizzano incontri con ex alunni, che frequentano o hanno frequentato l'Università, affinché questi possano dare consigli anche di ordine pratico (affitti, tasse, mensa...). Sul piano informativo vengono presentati anche i possibili sbocchi offerti dagli Istituti Tecnici Superiori e, grazie alla collaborazione con il Centro per l'Impiego della provincia, le azioni da porre in atto per inserirsi nel mondo del lavoro.

### 3.4.11. Reti e convenzioni attivate per la realizzazione di specifiche iniziative.

Tipologia e contenuto dell'accordo:	Azioni realizzate/da realizzare:	Risultati attesi nel breve e/o nel lungo periodo:	Specificare le risorse condivise dalla rete (professionali, strutturali, materiali):	Ruolo assunto dalla scuola nella rete:
<b>Protocollo Intesa con Università di Macerata</b>	Tirocini formativi attivi Attività di orientamento/continuità Collaborazioni per eventi	TFA Maggiori contatti per la filiera universitaria relativa agli indirizzi di: LSU, Les, Turismo	Professionali	Partner
<b>Protocollo Intesa con Università di Camerino</b>	Tirocini formativi attivi Attività di orientamento/continuità Aggiornamento docenti materie scientifiche	TFA Maggiori contatti per la filiera universitaria relativa agli indirizzi : Biotecnologie	Professionali e materiali	Partner
<b>Protocollo intesa con : Unione dei Comuni Montani (ex comunità montana ) di San Ginesio</b>	Alternanza scuola lavoro e stage estivi ( indirizzo turismo) Collaborazione per eventi	<i>Alternanza scuola lavoro e stage</i>	Risorse umane	partner
<b>Protocollo intesa con : Unione dei Comuni Montani ( ex comunità montana ) di San Severino Marche</b>	Alternanza scuola lavoro e stage estivi ( indirizzo turismo) Collaborazione per eventi	<i>Alternanza scuola lavoro e stage</i>	Risorse umane	partner
<b>Protocollo intesa con : Unione dei Comuni Montani ( ex comunità montana ) di Camerino</b>	Alternanza scuola lavoro e stage estivi ( indirizzo turismo) Collaborazione per eventi	<i>Alternanza scuola lavoro e stage</i>	Risorse umane	partner
<b>Protocollo Intesa Comune di Macerata</b>	Alternanza scuola lavoro e stage estivi ( Turismo e Les ) Collaborazione per eventi	<i>Alternanza scuola lavoro e stage Gemellaggi</i>	Risorse umane	partner
<b>Convenzione con Camera di Commercio di</b>	Alternanza scuola lavoro	Alternanza scuola lavoro	Professionali e materiali	Partner
<b>Rete Biotech</b>	Convegni Incontri di formazione Condivisione delle buone pratiche	Miglioramento didattica del settore scientifico Uniformità dei programmi in visione della seconda prova degli esami di stato	Professionali e materiali	Scuola Polo da Dicembre 2015
<b>Rete Les</b>	Convegni Incontri di formazione Condivisione delle buone pratiche	Miglioramento didattica per le materie di indirizzo ( diritto, economia, scienze umane)	Professionali e materiali	Partner
<b>Rete AUMIRE</b>	Formazione Supporto al Piano di Miglioramento Supporto alla stesura del Bilancio Sociale	Monitoraggi e confronto tra scuole della rete Piano di Miglioramento	Professionali	Partner

<b>Rete Alleanza scuola lavoro</b>	Formazione Supporto amministrativo e finanziario	Progetti di alternanza scuola lavoro	Professionali	Polo per la provincia di Macerata
<b>Rete Educazione alla sicurezza stradale</b>	Formazione agli studenti	Attività di educazione stradale	Risorse umane	Partner
<b>Atto di intenti “Promozione della cultura del Made – riferiti al programma “MADE IN ITALY – UN MODELLO EDUCATIVO”</b> Sottoscritto tra le seguenti scuole: -IIS “Matteo Ricci” Macerata -ITC “Corridoni” Civitanova Marche -ISITPS di Porto Sant’Elpidio	Organizzazione e realizzazione di eneti all'estero. Presentare agli alunni stranieri gli aspetti del Made in Italy	Produzione di contenuti e prodotti che sono legati al “Made in Italy”	Risorse umane e materiali	CAPOFILA IIS “M.Ricci”,
<b>Rete PLS ( progetto Lauree Scientifiche) Biologia 2015/2019</b>	Formazione agli studenti Orientamento	Attività laboratori ali Sviluppo di competenze professionalizzanti	Risorse professionali e materiali	Partner
<b>Progetto Laboratori Territoriali: Avviso pubblico per l’acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle istituzioni scolastiche ed educative per l’individuazione di proposte progettuali relative a laboratori territoriali per l’occupabilità da realizzare nell’ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Avviso MIUR 08.09.2015, prot. n. 10740</b>	Il progetto prevede la creazione di un polo chimico-ambientale ottimizzato per formare una cultura della prevenzione e della sicurezza ambientale nel territorio e nei luoghi di lavoro, favorendo l’imprenditorialità ecosostenibile nei settori strategici territoriali del ‘Made in Italy’.	Gli obiettivi a medio/lungo termine sono: · sviluppare un approccio sistemico e complesso alle relazioni uomo-ambiente; · favorire capacità di analisi degli impatti positivi e negativi delle attività antropiche sull’ambiente; · far acquisire la capacità di compiere scelte consapevoli in grado di modificare comportamenti quotidiani; · far utilizzare diversi strumenti normativi e tecnologici per azioni di tutela, conservazione e valorizzazione dell’ambiente; · conoscere e sapersi orientare tra i green jobs; · sviluppare la consapevolezza dei diritti derivanti dalla convenzione di Aarhus, garantire ai cittadini l’accesso alle informazioni ambientali, favorire la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali che possano avere effetti sull’ambiente, estendere le condizioni per l’accesso alla giustizia; · far conoscere i propri diritti di accesso all’informazione ambientale anche in termini di open data.	Laboratorio di Biochimica; Laboratorio di Scienze della Materia; Laboratorio di Chimica; Laboratorio di Microbiologia; Laboratori di Informatica; Biblioteca, aule. Laboratorio mobile	CAPOFILA: IIS “M.Ricci”, Macerata; RETE: Liceo Scientifico “Galilei”, Macerata; ITGC “Corridoni” Civitanova Marche; I.C.”Via Ugo Bassi”, Civitanova Marche; Convitto Nazionale Macerata con annessa scuola primaria e secondaria di 1° grado
<b>Rete “ LA SCUOLA CHE FA CRESCERE E FORMA PER LA VITA” in collabor.con IRSAE</b>	Formazione su importanti tematiche: didattica orientativa e orientamento narrativo; didattica e valutaz. per competenze; tecniche e strumenti per la prevenzione della dispersione	L’analisi e la condivisione dei processi e dei risultati ottenuti, per poi promuoverne la disseminazione	Risorse umane e materiali	Partner

<b>PP&amp;S (PROBLEM POSING AND SOLVING)</b>	<p>Il progetto PROBLEM POSING &amp; SOLVING propone lo studio della matematica e delle discipline scientifiche in genere in una veste nuova, dinamica, innovativa ed integrata con gli strumenti informatico-scientifici.</p> <p>Il progetto si propone di diffondere la metodologia del PROBLEM POSING &amp; SOLVING, ovvero la capacità di modellizzare situazioni concrete e quotidiane in termini matematici (il posing) e risolverne (il solving) le problematiche ad esso collegate con ragionamenti logico-matematici (in seguito generalizzabili ad argomenti teorici) e mediante l'ausilio dell'Ambiente di Calcolo Evoluto Maple.</p>	<p>Rafforzare la cultura informatica, anche nella sua dimensione disciplinare, con l'attivazione di corsi nel primo biennio laddove non è presente.</p> <p>Sviluppare uno spazio di formazione integrata che interconnetta logica, matematica e informatica.</p> <p>Costruire una cultura "Problem posing&amp;solving", investendo trasversalmente l'ampio insieme degli insegnamenti disciplinari, anche d'indirizzo, con una attività sistematica fondata sull'utilizzo degli strumenti logico-matematico-informatici nella formalizzazione, quantificazione, simulazioni ed analisi di problemi di adeguata complessità.</p> <p>Assicurare una crescita della cultura informatica della docenza chiamata ad accompagnare la trasformazione promossa.</p> <p>Adottare una quota significativa di attività in rete con azioni di erogazione didattica, tutoraggio, autovalutazione.</p>		
<p>Progetto <b>"Un database per il futuro"</b> Bando MIUR DD 0001136.30-10-2015</p>	<p>Il progetto prevede l'implementazione del curriculum degli studenti attraverso il potenziamento della "Carta dello Studente – IoStudio", all'interno dell'area di riferimento 1 e 5: "Sviluppo e realizzazione di interventi rivolti all'implementazione del curriculum dello studente"; "Potenziamento e ampliamento della carta dello studente e dei servizi tramite l'integrazione e la valorizzazione delle reti territoriali di servizi e circuiti di agevolazioni".</p>	<p>Di tali aree verranno curati in particolare i seguenti profili di intervento: Implementazione della pagella per competenze;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Visualizzazione delle competenze acquisite attraverso corsi certificati extrascolastici e consegnati presso la segreteria scolastica;</li> <li>- Implementazione del servizio MIUR per l'alternanza scuola-lavoro;</li> <li>- Incentivazione e diffusione di accordi territoriali per l'implementazione di edizioni locali della Carta e per il coinvolgimento degli studenti in attività di partecipazione attiva formative e workshop finalizzati all'introduzione di nuove tipologie di servizi integrati;</li> </ul> <p>Organizzazione di seminari e workshop sui territori per l'apertura di tavoli di lavoro e l'implementazione delle edizioni locali</p>		
<p>Rete di ambito territoriale</p>	<p>Formazione docenti</p>	<p>Crescita professionale delle scuole della provincia di Macerata</p>	<p>Risorse materiali e professionali</p>	<p>Scuola Capofila ITG Gentili di Macerata</p>

### **3.4.12 Azioni della scuola in relazione ai Bisogni Educativi Speciali.**

**L'integrazione degli alunni con Bisogni educativi speciali – BES - comprendente alunni con disabilità, disturbo specifico dell'apprendimento ( DSA), alunni in situazione di svantaggio linguistico ( L2) e socio-culturale, alunni con disturbi evolutivi specifici è realizzata attraverso percorsi individualizzati, in stretta interazione tra famiglia, scuola e territorio.**

Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra scuola supera la logica della coppia alunno-insegnante specializzato e si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe.

Il tessuto dei rapporti amicali e solidali è la condizione per favorire l'apprendimento cooperativo e il tutoring, strumenti efficaci per lo sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione. Nel predisporre la programmazione generale, il Gruppo H d'Istituto intende attivare, in sinergia con tutte le risorse della scuola e gli operatori esterni degli enti locali preposti, una piena inclusione dell'alunno disabile, intesa ad assicurare l'uguaglianza nella diversità.

Per gli stranieri la scuola assicura:

- l'inserimento attraverso l'accoglienza
- l'alfabetizzazione con strumenti didattici flessibili che assicurino il raggiungimento degli standard minimi stabiliti dal Consiglio di classe
- la collaborazione con le nuove famiglie in un'ottica di integrazione e di scambio interculturale.

La nostra Istituzione scolastica accoglie alunni diversamente abili affetti da patologie diverse e vede coinvolti docenti specializzati che sono considerati all'interno del nostro Istituto risorse utili per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali .

Ciò ha contribuito ad annullare i disagi connessi con l'inserimento dei BES e unitamente che risultano utili a favorire contesti integrati per consentire a tutti gli alunni di usufruire delle migliori opportunità di crescita e di maturazione personale e sociale.

E' nostra convinzione che l'integrazione non si esaurisca con l'inserimento nelle classi dei soggetti diversamente abili, ma è estremamente importante che l'accoglienza faccia rafforzare il senso di appartenenza e contribuisca alla concreta realizzazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito.

E', dunque, compito di ciascuna scuola predisporre le condizioni affinché a tutti gli alunni siano offerti i servizi più idonei a partire dall'assistenza di base che costituisce un'attività interconnessa con quella educativa che deve coinvolgere tutte le risorse umane e, soprattutto, operatori che hanno maturato una consolidata esperienza nel campo delle disabilità e sanno interagire tra loro in modo sistemico per garantire la continuità degli interventi.

#### **GRUPPO “H” DI ISTITUTO**

Garantire le pari opportunità delle persone disabili vuol dire innanzi tutto assicurare e promuovere l'esercizio del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione sociale, migliorare la loro integrazione grazie alla sinergia tra docenti curricolari e specializzati, attraverso azioni di Informazione/Formazione e di Consulenza riguardo la tematica dell'handicap.

La normativa italiana sancisce il diritto all'educazione e all'istruzione nelle istituzioni scolastiche di ogni genere e grado e stabilisce che "l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità del disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione".

Il profilo dinamico funzionale e il piano educativo individualizzato sono strumenti indispensabili per perseguire tale obiettivo.

Vengono, inoltre, indicate delle azioni specifiche volte a garantire la piena integrazione, nella scuola superiore di secondo grado.

Tali interventi riguardano: la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati; la dotazione alle scuole di attrezzature e sussidi didattici; attività di supporto mediante l'assegnazione di docenti specializzati, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale.

Le modalità di attuazione dell'integrazione prevedono: attivazione di forme sistematiche di orientamento; organizzazione di attività educative e didattiche secondo i criteri di flessibilità, forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti dei vari ordini e gradi scolastici al fine di garantire la continuità educativa.

Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili (la cui costituzione è compresa tra gli obblighi che riguardano direttamente il Dirigente scolastico), rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art.15, comma 2) dei singoli alunni.

#### **Interviene per:**

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico;
- predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi "tecnici";
- verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASUR e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

#### **Composizione**

- Dirigente scolastico o un suo delegato
- 4 Docenti Coordinatori , uno per ogni indirizzo di studio
- 3 Docenti curriculari specializzati
- 1 Alunno rappresentante del Consiglio di Istituto

#### **Altre figure di riferimento**

- 2 Genitori
- 1 Rappresentante Ente Territoriale
- 1 psicologo CiC
- 1 Referente dell'A.S.U.R

#### **Ruolo dei componenti**

La consulenza dei docenti è utile per definire i criteri per la formulazione del P.D.F. , degli strumenti di osservazione e di interpretazione delle osservazioni stesse, per l'attività di ricerca, per la predisposizione degli obiettivi indicatori del P.E.I., per l'elaborazione di criteri per le prove di verifica e l'interpretazione delle stesse, per stabilire le modalità di raccordo tra P.E.I. e programmazione della classe.

- I genitori possono costituire una risorsa di esperienze per gli operatori scolastici ed extrascolastici, oltre che per gli altri genitori. Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di un più efficace collegamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche.
- Le equipe spp offrono una consulenza specifica in merito a: caratteristiche della personalità, cognitive e socio affettive degli alunni in situazione di handicap, strategie per il miglioramento delle dinamiche relazionali, definizione del "progetto di vita".

#### **Competenze**

- a) Predisposizione di un calendario per gli incontri annuali del Gruppo H;
- b) analisi delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di predisporre interventi efficaci volti a promuovere l'integrazione;
- c) programmazione di interventi didattico metodologici ed educativi finalizzati a rendere più efficace l'integrazione e la valutazione in itinere;
- d) proposta ai Coordinatori dei Consigli di Classe di materiali, sussidi didattici, strategie di insegnamento-apprendimento per gli allievi con difficoltà di apprendimento;
- e) consulenza relativa a tutti i Progetti relativi all'integrazione (accoglienza, continuità, sperimentazione, richiesta ore con insegnanti specializzati).

#### **Tempi, sede e modalità degli incontri**

Nel corso dell'anno scolastico si prevede che il gruppo si incontri, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, almeno due volte l'anno, in uno dei locali dell'Istituto. Durante il primo di questi incontri, saranno concordati tra i vari componenti le date e gli orari e sarà predisposto il calendario. Di ogni incontro sarà redatto un verbale.

## **Strumenti e sussidi impiegati**

Possono essere utilizzati testi specifici, riviste, strumenti tecnologici multimediali

## **Realizzazioni**

Il coordinatore può realizzare, in collaborazione con i componenti del Gruppo:

- materiali di programmazione
- raccoglitore contenente circolari ministeriali, delle amministrazioni periferiche, del preside, comunicazioni del coordinatore del gruppo, elenco delle attività di aggiornamento e di consulenza effettuate in Istituto.

## **Documentazione**

Come previsto dalla Legge Quadro 104/92, deve essere costituito un fascicolo personale degli allievi che sono affiancati da insegnanti specializzati, contenente i seguenti documenti:

- Attestazione di handicap
- Relazioni Finali/Osservative - P.E.I della Scuola Media
- Diagnosi Funzionale
- Profilo Dinamico Funzionale aggiornato
- P.E.I., le verifiche e gli aggiornamenti in itinere
- Ogni altro materiale significativo prodotto durante l'iter scolastico utile alla conoscenza dell'allievo
- I progetti per l'integrazione
- Copia dei Verbali delle riunioni relative all'alunno
- Le Relazioni finali e relativi Certificati ed Attestati dei crediti formativi

## **Verifica e valutazione**

La verifica dell'attività svolta deve essere effettuata costantemente in itinere, allo scopo di definire le iniziative e di calibrare gli interventi successivi, soprattutto nei consigli di classe.

E' opportuno ottimizzare la collaborazione tra A.S.U. R., scuola, famiglia, così come l'interazione tra i colleghi del gruppo e i docenti curricolari dell'istituto che richiedono specifiche consulenze.

## **DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)**

Per DSA si intende una serie di disturbi come la dislessia, la disortografia, la disgrafia, la discalculia, la disgnosia, e la disprasia che senza interessare il funzionamento intellettuale, riguardano le abilità di lettura, scrittura, calcolo e quella di conoscere e realizzare confronti e analogie operando con la mente.

Essi si manifestano anche in presenza di un normale livello intellettuale, di un'istruzione idonea, di un'integrità neuro-sensoriale e di un ambiente socio-culturale favorevole e, per questo, sono stati, per molto tempo, ritenuti derivanti da mancanza di interesse o da scarsa applicazione allo studio, con conseguenze negative sull'alunno, sia di tipo psicologico che di rendimento scolastico.

La nostra Istituzione scolastica accoglie studenti con DSA per i quali il collegio dei docenti e i consigli di classe di riferimento programmano e attivano le procedure utili all'integrazione sia sociale che didattica, guidando gli studenti nel loro percorso di crescita e, quindi, nel raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, con la predisposizione di un piano didattico personalizzato (PDP).

L'individuazione, tra gli insegnanti, di un tutor che ha una specifica funzione strumentale, consente la messa in atto di interventi adeguati e tempestivi e l'adozione di modalità didattiche specifiche, attraverso l'applicazione, di misure compensative e dispensative capaci di ridurre il disagio ed evitare l'insuccesso scolastico.

## **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e quella del 6 marzo 2013, ha definito anche gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali rimarcando la strategia inclusiva dell'istruzione scolastica, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità e del disturbo dell'apprendimento, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES):

- situazioni di svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, sia con l'attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati e sia con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative, come previsto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che ha dato delle istruzioni operative per l'attuazione della Direttiva.

### **Istruzioni operative.**

I CdC hanno il compito di monitorare gli alunni con certificazione (disabilità e DSA) , ed individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Devono redigere e deliberare un PDP (Piano Didattico Personalizzato), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

### **I CdC sono supportati in questa azione dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (GLI).**

Fanno parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (

- Dirigente scolastico o un suo delegato
- 4 Docenti Coordinatori , uno per ogni indirizzo di studio
- 3 Docenti curriculari specializzati
- 1 Alunno rappresentante del Consiglio di Istituto

#### **Altre figure di riferimento**

- 2 Genitori
- 1 Rappresentante Ente Territoriale
- 1 psicologo CiC
- 1 Referente dell'A.S.U.R

All'interno del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto viene creata una commissione ristretta per redigere le proposte che il Gruppo di Istituto deve approvare .

### **Compiti del GLI**

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto si riunisce almeno due/ tre volte l'anno scolastico con i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.



## 3.5 Sistema Organizzativo

### 3.5.1 I Principi Organizzativi

L'IIS, nel rispetto delle scelte psicopedagogiche già illustrate, cerca di organizzare servizi adeguati alla formazione culturale, affettiva e socio-relazionale di tutti i soggetti coinvolti, in primo luogo degli studenti.

Il principale obiettivo è quello di migliorare costantemente la qualità dei servizi, attraverso le scelte organizzative dell'innovazione, della multimedialità, del miglioramento nella qualità e nella trasparenza.

All'interno dell'Istituto, la pianificazione dei vari dipartimenti e la programmazione degli organici e delle risorse vengono coordinate dal Dirigente Scolastico, tenendo conto degli obiettivi e/o delle linee di azione indicati dal POF e sulla base del controllo dei soggetti, degli atti e delle attività coinvolte.

Nel controllare i processi da lui attivati il Dirigente tiene conto sia della direzione verticale, che riguarda l'Istituto nei suoi diversi livelli organizzativi e vuole garantire continuità ed efficace circolazione di informazioni, sia della direzione orizzontale, cioè dei rapporti tra istituzione scolastica ed altre agenzie presenti nel territorio.

#### Organizzazione oraria

Il Collegio dei Docenti, tenuto conto dei piani orari dei nuovi corsi e degli indirizzi esistenti con 27, 30 e 32 e 33 ore settimanali), degli orari dei mezzi di trasporto pubblici, su proposta del Dirigente Scolastico, delibererà ogni anno e inserirà nel Pof l'orario scolastico per le lezioni.

Il Collegio dei Docenti delibererà e inserirà nel POF la scansione dell'anno scolastico in **Trimestre e Pentamestre** e approverà il **Piano delle attività funzionali all'insegnamento**.

Tutte le informazioni relative alle delibere collegiali verranno pubblicate di anno in anno nel sito web della scuola.

### 3.5.2 I servizi di informazione e comunicazione

#### 3.5.2.1 Sito web e Intranet

Il nostro Istituto, oltre all'apertura verso l'esterno con un elevato numero di computer collegati ad Internet, possiede un servizio "Intranet" che, collegando tra loro i vari settori scolastici, presidenza, segreteria, uffici amministrativi e didattici, laboratori multimediali, sala insegnanti, favorisce la comunicazione e la diffusione di tutte le iniziative e le attività programmate e messe in atto.

La comunicazione è anche scambio di esperienze e perciò contribuisce ad una formazione collettiva, che esce dall'autoreferenzialità, e ad una uniformazione dei criteri e delle procedure nell'ottica della qualità.

Tutto ciò agevola la comunicazione, come diffusione di esperienze, iniziative e materiale didattico, e la trasparenza, con l'adozione di criteri di valutazione comuni e codificati e come verifica del processo insegnamento/apprendimento.

#### 3.5.2.2. Comunicazioni scuola – famiglia

##### 3.5.2.3 Comunicazione famiglia Registro online)

Il Registro on-line permette alle famiglie la consultazione via web, in una pagina riservata accessibile solamente mediante credenziali di accesso personalizzate, delle:

- assenze ed entrate/uscite (di norma registrate quotidianamente);
- pagelle.

Per accedere al servizio è necessario essere in possesso dei codici di accesso (login e password), che vengono comunicate alle famiglie all'inizio dell'Anno Scolastico dalla segreteria.

Per il rispetto della privacy non compaiono i dati anagrafici dell'allievo/a.

Tale modalità di comunicazione scuola-famiglia non costituisce né sostituisce in alcun modo certificazione o attestato rilasciato dalla scuola.

##### 3.5.2.3. Rilevazione assenze

Scuola effettua la rilevazione delle assenze attraverso l'apposito badge davanti al rilevatore (totem). Per agevolare le operazioni di ingresso, le studentesse e gli studenti dovranno trovarsi di fronte al rilevatore con il badge già in mano

In tempo reale viene rilevata l'assenza dello studente e comunicata tramite sms alla famiglia.

## **Sezione 4. Risorse professionali in organico**

### **4.1. Risorse professionali esistenti (a.s. 2016-2017)**

La scuola è diretta dal Dirigente Scolastico Mario Crescimbeni . dal 1° settembre 2016.

Il Dirigente Scolastico è coadiuvato da due collaboratori, di cui uno con funzioni di Vicario.

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, sig.ra Donata Piscitelli, è in servizio nell'Istituto dal 1° settembre 2014.

Gli insegnanti in Organico sono il 92 % di ruolo. (110 docenti di cui 102 a tempo indeterminato)

Il personale non docente, dipendente del MIUR prevede un organico di 7 assistenti amministrativi addetti alla segreteria, di 6 assistenti tecnici addetti ai laboratori multimediali di chimica, fisica ed analisi ,( di cui uno a part-time) e 13 collaboratori scolastici incaricati della pulizia degli edifici, dell'assistenza e della sorveglianza sugli alunni.

I posti in organico sono strettamente correlati al numero delle classi per quanto concerne le materie curricolari e al numero dei ragazzi H per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno.

Pertanto si indicano in modo assolutamente certo il numero dei posti in organico nell'anno attuale, riferiti ad un totale di 47 classi, (22 nel Liceo e 25 nell'Istituto Tecnico) e che serviranno da parametro per i tre anni successivi, tenuto conto delle dovute modifiche legate alle variazioni delle classi assegnate.

### **4.2. Tabella posti comuni e sostegno LICEO DELLE SCIENZE UMANE**

<b>Classe concorso</b>	<b>Materia</b>	<b>Numero Cattedre</b>	<b>Di cui Cattedre Part Time</b>	<b>Ore residue</b>
A019	Diritto ed economia	2	1 (12h)	8
A025	Disegno e storia dell'arte	1		8
A029	Educazione fisica	2		6
A036	Filosofia, psicologia e scienza dell'ed.	4	1 (10h)	23
A037	Filosofia e storia	3		-
A047	Matematica	3		-
A049	Matematica e fisica	1		8
A051	Materie letterarie - latino - storia	8		6
A060	Sci. naturali, chimica e geografia	1		14
A246	Lingua e civiltà francese	-		15
A346	Lingua e civiltà inglese	3		12
A446	Lingua e civiltà spagnola	-		9
	Religione	1		4
	Sostegno	6		-

### 4.3. Tabella posti comuni e sostegno ISTITUTO TECNICO

Classe concorso	Materia	Numero Cattedre	Di cui Cattedre Part Time	Ore residue
A013	Chimica e tecnologie chimiche	4		9
A017	Discipline economico-aziendali	1		12
A019	Disc. giuridiche ed economiche	3	2	22
A029	Educazione fisica	2		14
A038	Fisica	1		11
A039	Geografia	1		9
A040	Igiene	1		6
A042	Tecnologie informatiche	-		17
A047	Matematica	3		3
A048	Matematica applicata	1		16
A050	Materie letterarie - storia	8		6
A060	Sc.naturali, chimica e geografia	4		8
A061	Arte e Territorio	-		12
A071	Tecnologie e tecn. di rapp. grafica	1		-
A246	Lingua e civiltà francese	1		-
A346	Lingua e civiltà inglese	4		3
A446	Lingua e civiltà spagnola	-		9
A546	Lingua e civiltà tedesca	1		6
C240	Lab. chimica e chimica industriale	2		15
C350		2		-
C290	Lab. fisica e fisica applicata	-		6
C300	Lab. di informatica gestionale	-		6
C320	Lab. meccanico tecnologico	-		6
	Religione	1		7
	Sostegno	8		-

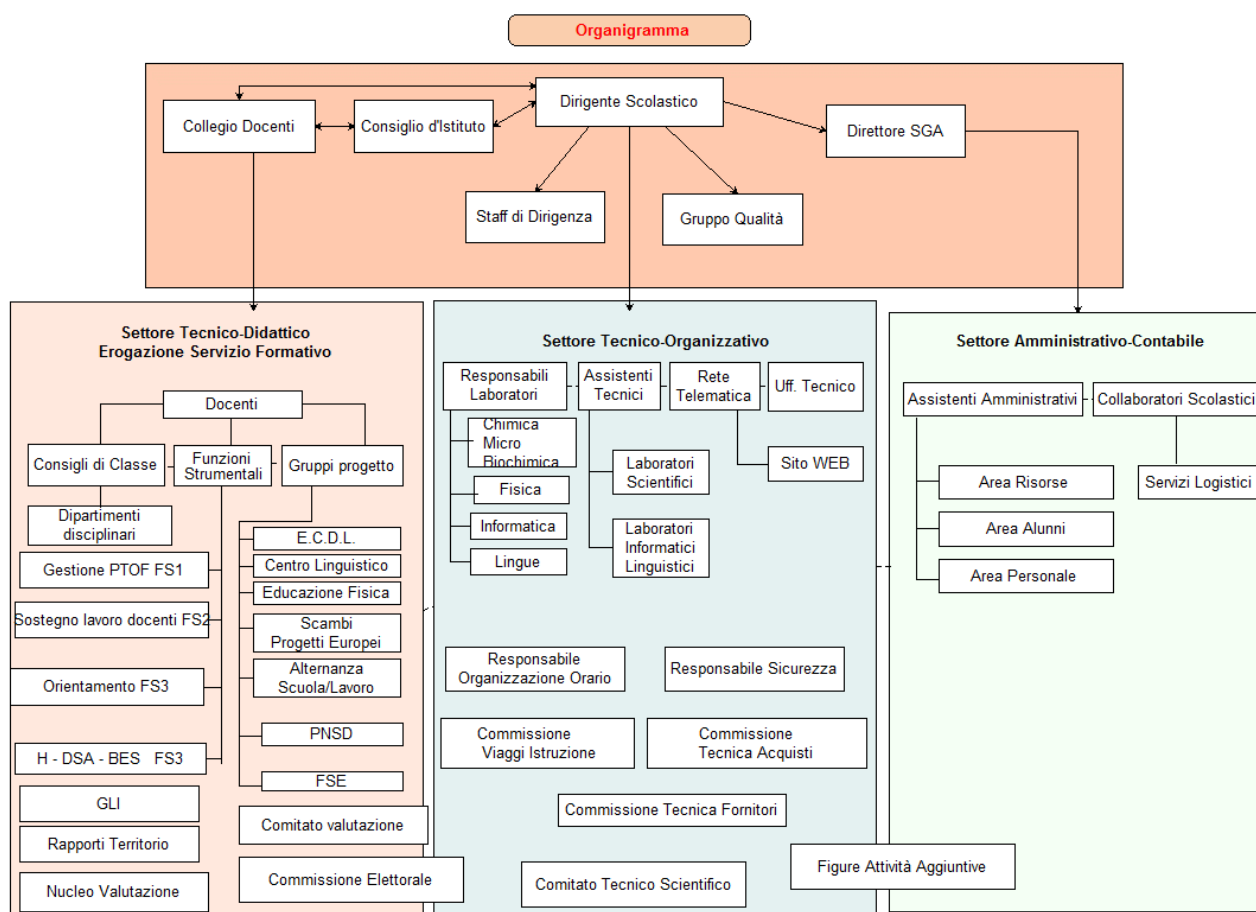
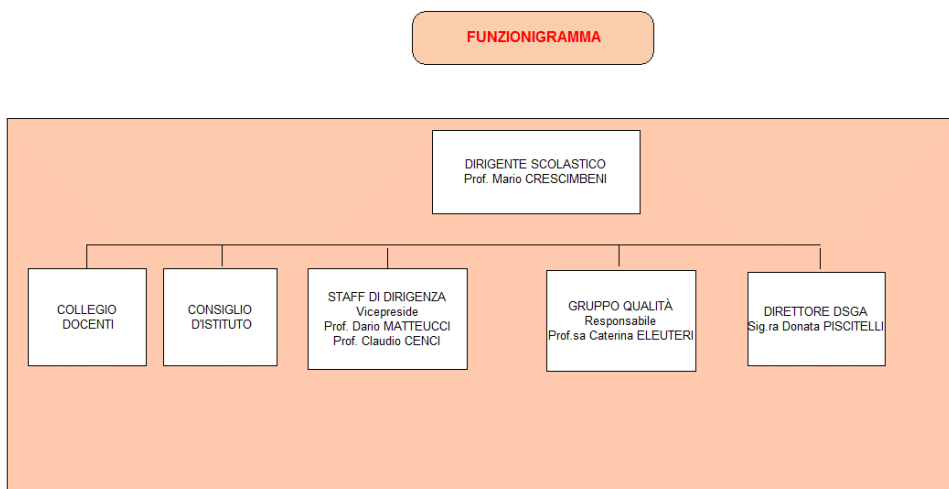
### 4.4. Tabella organico potenziato.

Cl. concorso	Materia	Cattedre	Totale ore
A018	Discipline geometrico architettoniche	1	18
A019	Discipline giuridico-economiche	1	18
A025	Disegno e storia dell'arte	1	18
A037	Filosofia e storia	1	13
A049	Matematica e fisica	1	18
A051	Materie letterarie - latino - storia	1	12
A060	Sc.naturali, chimica e geografia	1	14
A061	Arte e Territorio	1	18
A346	Lingua e civiltà inglese	1	12

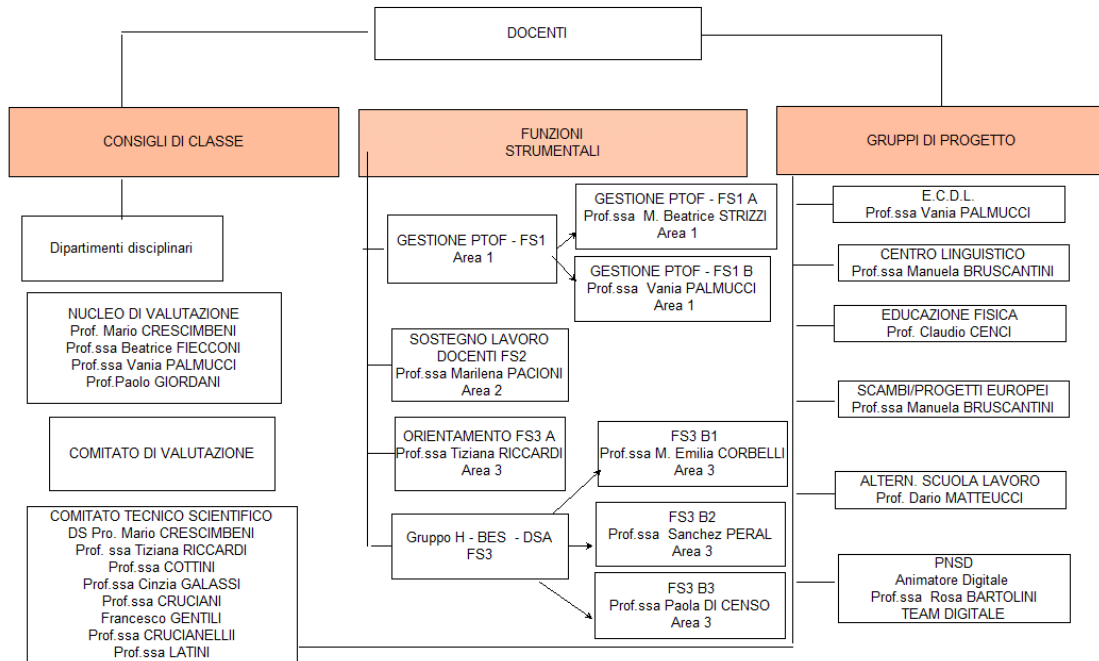
## 4.5. Funzionigramma e Organigramma

Per gli organigrammi si fa riferimento a quelli dell'a.s. 2016-2017

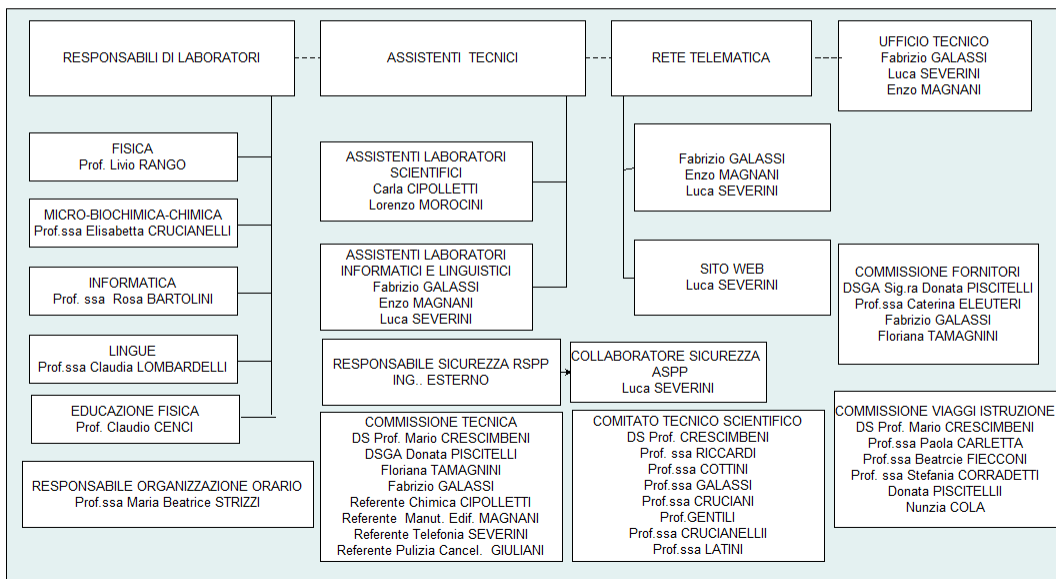
Essi saranno eventualmente modificati in base alle eventuali variazioni degli incarichi.



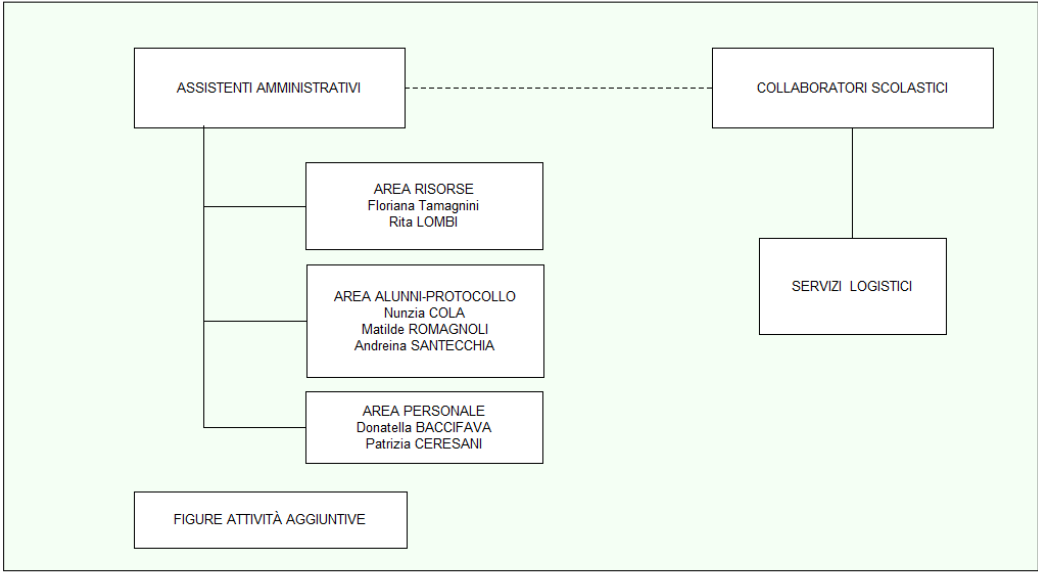
**SETTORE TECNICO DIDATTICO  
EROGAZIONE DEL SERVIZIO FORMATIVO**



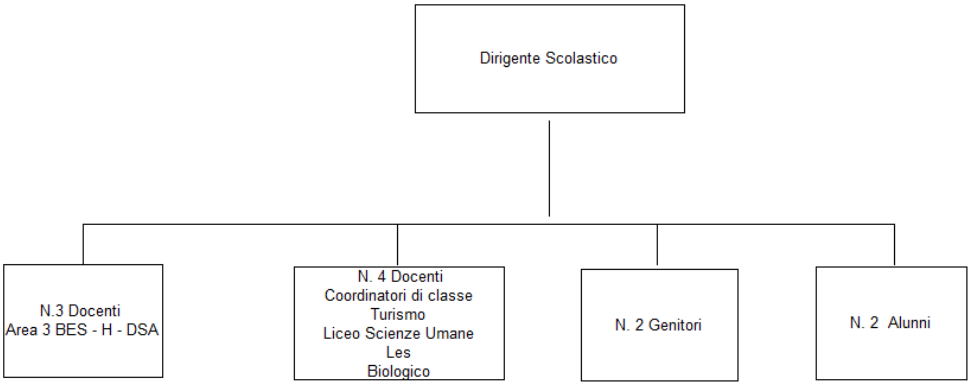
**SETTORE TECNICO ORGANIZZATIVO**



**SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE**



**GLI**



## **Sezione 5. Programmazione delle attività formative rivolte al personale.**

### **5.1. Formazione e aggiornamento del personale**

L'autonomia scolastica e i processi di innovazione e di riforma in atto richiedono un continuo arricchimento e aggiornamento della professionalità del personale docente e personale ATA. Per rispondere adeguatamente alle esigenze di una società in continua evoluzione, per essere in linea con la crescita tecnologica, con l'evoluzione economica, i cambiamenti giuridici e per adeguarsi alle normative europee, vengono scelti corsi qualificanti relativi:

- alle materie insegnate
- alle competenze metodologico-didattiche, organizzative, relazionali e di ricerca
- alla sperimentazione tecnologico-didattica
- alle attività funzionali alla piena realizzazione del PTOF

**Ogni docente parteciperà alle azioni formative deliberate dal Collegio dei Docenti nell'ambito del PTOF triennale, anche in una logica di sviluppo pluriennale.**

#### **5.1. Corsi programmati as 16-17**

Descrizione attività/ Referente	Formatori	Luogo	Periodo-- Durata	Destinatari
“Il Miglioramento Continuo a Scuola: incontri di approfondimento sull'utilizzo degli Strumenti del Problem Solving per i PDM ( <i>Piani di Miglioramento</i> ) richiesti nell'ambito del SNV ( <i>Sistema Nazionale di Valutazione</i> )”.	Esterno ing. Maurizio Bray, presidente dell' Associazione Culturale FaQS “Fare Qualità nella Scuola” Centro di Formazione Permanente Mauro Tombolini.	IIS	a.s.2016-17	Docenti interni ed esterni
Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti (L.107/2015 art. 1. c. 58 lettera d).  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abilità informatiche</li> <li>• Didattica digitale (Flipped classroom);</li> <li>• Creazione di libri digitali</li> <li>• Google Suite for Education (Apps di Google + Google Classroom)</li> <li>• Debate</li> <li>• Palestra digitale ( ore messe a disposizione da ogni docente del TEAM digitale per problemi dei docenti interni dell'istituto inerenti il digitale)-</li> </ul>	Animatore Digitale Team Digitale	IIS	a.s.2016-17	Docenti IIS Polo Digitale

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cyberbullismo</li> <li>• Corso Moodle (versione 3.1 – h4) + altre piattaforme di e-learning ( Edmodo, Fidenia ecc)</li> </ul>				
Corso Registro Elettronico per scutinio online	Docente Interno	IIS	a.s.2016-17	Docenti Interni
Segreteria digitale	Ministero	IIS	a.s.2016-17	Personale ATA

### **5.2. Corsi da attuare e pianificare nel triennio di riferimento.**

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovi approcci alla didattica (Cooperative Learning, Peer Tutoring, Flipped Classroom);</li> <li>- Alunni BES e Inclusione;</li> <li>- Didattica Integrativa e multiculturale;</li> <li>- Nuove tecnologie e loro applicazione alla didattica;</li> <li>- Orientamento ;</li> <li>- Tema del bullismo e del cyberbullismo;</li> <li>- Approfondimento sulla valutazione per competenze;</li> <li>- Lotta alla dispersione e motivazioni classi difficili</li> </ul>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Ogni docente parteciperà alle azioni formative deliberate dal Collegio dei Docenti nell'ambito del Pof triennale, anche in una logica di sviluppo pluriennale.**

### **5.2. Piano di informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (d.lgs.81/08)**

La formazione del personale scolastico interno sarà organizzata dall'Istituto , è obbligatorio per un numero di 6 ore ogni 5 anni.

La formazione delle seguenti figure: ASPP, RSPP, RLS e Preposti sarà predisposta dalla Scuola Polo IIS Bramante di Macerata.



## Sez. VI. Risorse materiali e fabbisogno di attrezzature, infrastrutture e materiali.

### 6.1. Risorse materiali

L'edificio scolastico (ubicato a Macerata in via Giovanni Di Pietro n. 12) è di recente costruzione (inaugurazione nel 2006) ed è stato progettato per una popolazione scolastica di oltre 1.000 unità. Esso si situa in un'area di circa 12.000 mq. L'Istituto è dotato, inoltre, di un ampio parcheggio con capacità ricettiva di circa 90 posti auto e 65 posti moto. La sede è facilmente raggiungibile mediante i collegamenti ferroviari (stazione Fontescodella) e le apposite fermate degli autobus di linea e urbani. Il complesso scolastico è dotato di un auditorium di circa 500 mq, provvisto per ulteriori 150 mq di gradinate, con una capienza di circa 400 posti, di una palestra con relativi servizi dimensionata per attività agonistiche di varie specialità sportive, e di una biblioteca di poco inferiore ai 400 mq. La scuola possiede tutte le certificazioni riguardanti l'edilizia e il rispetto delle norme sulla sicurezza. La scuola è totalmente adeguata per quanto riguarda la sicurezza dell'edificio e il superamento delle barriere architettoniche. In tutte le aule è presente un computer collegato alle rete internet e alla rete locale, che può essere utilizzato come postazione multimediale tramite il collegamento con casse e videoproiettore.

STRUTTURE	SERVIZI
3 aule speciali (musica, videoconferenza con LIM, aula multifunzione) 10 laboratori: 4 laboratori multimediali con 94 postazioni collegate in internet 1 laboratorio di lingue con LIM 3 laboratori di chimica 1 laboratorio di microbiologia 1 laboratorio di fisica	Servizi alla didattica: ricerca e sperimentazione laboratoriale servizi di formazione interni servizi per gli studenti servizi di formazione ECDL servizi di formazione per la certificazione europea delle lingue servizi di formazione per utenti esterni
45 aule scolastiche con cablaggio	Servizi alla attività didattica di base e integrativa
2 aule insegnanti informatizzate e collegate in rete 1 spazio attrezzato per FSE-qualità	Servizio logistico e di supporto alla comunicazione
3 Uffici di segreteria informatizzati e collegati in rete con applicativi di tipo amministrativo e didattico	Servizi alla didattica, all'amministrazione e all'organizzazione
Presidenza Ufficio DSGA Vicepresidenza	Coordinamento e supervisione servizi amministrativi, organizzativi e didattici
Biblioteca con dotazione libraria di 3525 volumi, riviste specializzate, CD, vocabolari; LIM; spazio attrezzato per la Consulta	Servizio per la ricerca
Auditorium, struttura polifunzionale, con possibilità di frazionamento in due ambienti distinti, per circa 400 persone	Insegnamento e formazione Attività assembleari Rapporto con il territorio
Palestra con presidio sanitario	Servizio didattico Formazione integrativa
TV satellitare	Servizi alla formazione e alla didattica
Apparecchiature audio-videoproiezione: 4 lavagne luminose 3 telecamere digitali 2 fotocamere digitali 9 videoproiettori 5 televisori 8 registratori audio 5 registratori video 2 diaproiettori	Servizi alla didattica
Rete fissa: 103 punti di rete nei laboratori 2 in presidenza 1 in vicepresidenza 10 nelle segreterie	Intranet: comunicazione interna in rete supporto per l'organizzazione servizi alla didattica servizi per la valutazione servizi alle famiglie

7 nelle due sale docenti 1 in palestra 1 in auditorium 4 in biblioteca	rete tra scuole
Stampanti: 2 aule docenti 4 laboratori di informatica 1 ufficio tecnici di informatica 1 presidenza 1 vicepresidenza 9 segreteria 1 aula qualità/FSE	servizi alla didattica
4 punti fotocopie per la didattica 4 punti fotocopie riservate per l'amministrazione	servizi alla didattica
Software didattici	servizi alla didattica
Sito Web	Servizio di informazione e documentazione dell'offerta formativa e della attività didattica per famiglie e studenti Servizio di posta elettronica per dirigente, docenti, personale ATA. famiglie
Piattaforma di e-learning "E-IIS"	Piattaforma Web di e-learning attiva sui server della Scuola e basata su MOODLE, che permette di creare lezioni virtuali, ambienti interattivi e protetti finalizzati ad attività didattiche.
Ampio parcheggio con sosta anche per disabili	Facilitazione logistica

**L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.**

## **Sez. VII. Documenti di riferimento**

I seguenti documenti di riferimento sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella **Sezione Struttura**

- **Organigrammi\*\***

I seguenti documenti di riferimento sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella **Sezione Studenti , Genitori,**

- Registro online
- Calendario scolastico
- Orario delle lezioni
- Comunicati studenti
- Piattaforma Moodle.
- **Criteri di Valutazione per la Certificazione delle Competenze\*\***

I seguenti documenti di riferimento sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella **Sezione Istituto**

- **Regolamento di Istituto\*\***
- **Patto Educativo di Corresponsabilità\*\***  
(ai sensi dell'art. 3, D.P.R. n. 235 del 21/11/2007)

I seguenti documenti di riferimento sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella **Sezione Istituto**

- **Regolamento del GLI \*\***

I seguenti documenti di riferimento sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella **Sezione Docenti**

- Registro online
- Comunicati docenti
- Piano delle attività

I seguenti documenti di riferimento sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella **Sezione Docenti (area Intranet)**

- Programmazioni

I seguenti documenti di riferimento sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella **Sezione Istituto -Amministrazione trasparente**

- **Carta dei Servizi\*\***

**N.B. I Documenti segnalati con asterisco \*\* sono parte integrante del PTOF**